

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 27

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

(Anno 2009)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico *ad interim*

(BERLUSCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 luglio 2010

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Rispondere alla recessione con il rilancio degli investimenti ed il sostegno ai redditi ed ai consumi delle famiglie più disagiate nel rispetto dei conti pubblici: è stata questa nel 2009 la Mission del Ministero dello Sviluppo Economico per contrastare gli effetti sull'economia italiana della sfavorevole congiuntura internazionale.

Grazie all'accorpamento delle funzioni relative a sviluppo economico, commercio internazionale e comunicazioni ed alla riorganizzazione degli Uffici di primo e secondo livello del nuovo Ministero secondo logiche di efficiente utilizzo delle risorse, si è infatti potuto avviare nel 2009 una complessa opera di difesa del tessuto produttivo e di recupero della competitività, in linea con le scelte del Governo di anticipare per la prima volta la manovra triennale di finanza pubblica (a giugno 2008, con il decreto legge n. 112/08) per meglio superare il progressivo deteriorarsi delle prospettive economiche dovuto all'acuirsi della crisi finanziaria.

Le direttrici di intervento sono state di breve periodo, per sostenere la domanda e contrastare il rallentamento della produzione attraverso misure d'emergenza, e di medio-lungo periodo, per incidere fortemente sul sistema economico mediante riforme strutturali volte a rafforzare le nostre imprese, soprattutto piccole e medie, di fronte alle dinamiche della globalizzazione e del progresso tecnologico incalzante.

NEL BREVE PERIODO

La legge 2/2009, di conversione del D.L. 185/2008, è intervenuta a favore sia delle famiglie, con misure straordinarie di sostegno al reddito (bonus straordinario per famiglie, lavoratori pensionati e non autosufficienti, prestito nuovi nati, blocco delle tariffe per pendolari), sia del mondo della produzione, con misure finalizzate ad alleggerire gli effetti della recessione globale sull'economia e sulle imprese. In particolare, il provvedimento, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, ha affrontato la crisi del settore dell'automotive con interventi urgenti di sostegno alla domanda, per un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro e benefici in termini di contenimento della Cassa integrazione del settore auto e indotto, oltre che ambientali e di sicurezza.

Di lì a poco, la legge n. 33/2009, di conversione con modifiche del D.L. n. 5 del 10 febbraio, ha confermato e ampliato le misure incentivanti per i settori industriali in crisi (automotive e altri beni durevoli, come mobili ed elettrodomestici). La legge ha dato concreto avvio al Fondo di garanzia per le PMI, rafforzandone le capacità di intervento con una dotazione di 1,6 miliardi di euro fino al 2012, introdotto il bonus aggregazione per stimolare la realizzazione di operazioni di aggregazione aziendale ed esteso a filiere, reti d'impresa e catene di fornitura il sistema fiscale dei distretti, previste infine ulteriori risorse per le imprese dei distretti del settore tessile-moda-calzature e incentivi per la transizione definitiva al digitale terrestre.

Il sostegno emergenziale alle imprese è stato anche affidato ad altro provvedimento anticrisi facente parte della manovra finanziaria 2009, la legge n. 102/2009, che è intervenuta a sostegno dello sviluppo economico e della competitività con agevolazioni fiscali in favore dei titolari di reddito che effettuano investimenti, misure per attenuare gli oneri finanziari a carico delle piccole e medie imprese in difficoltà finanziaria e per promuovere le operazioni di penetrazione nei mercati esteri delle imprese italiane. Infine, il provvedimento ha demandato al MSE l'individuazione di interventi urgenti relativi alla

produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia nonché l'adozione di misure proconcorrenziali nel mercato del gas (cd. gas release).

NEL MEDIO E LUNGO PERIODO

La strategia di politica economica del MSE, delineata nel Piano Triennale di Sviluppo del giugno 2008, ha come principale obiettivo il rilancio della crescita, l'aumento del potere d'acquisto e il miglioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese attraverso la promozione degli investimenti, l'innovazione, gli interventi sul fronte dell'energia, con speciale attenzione al nucleare, le nuove tecnologie della comunicazione, l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la guerra al caro-vita e le liberalizzazioni.

Nel 2009 il Piano è stato integrato con la presentazione del DDL Sviluppo divenuto, attraverso dieci mesi di lavoro parlamentare, la legge 99/2009, provvedimento strategico contenente misure strutturali destinate a dare risposte concrete alle esigenze del sistema produttivo ed a tracciare un nuovo modello di governance delle politiche industriali.

La legge Sviluppo, in coerenza con il Piano, contribuisce a creare un sistema industriale fondato su un assetto dimensionale equilibrato, in cui grandi gruppi, medie imprese, piccole imprese vengano rispettivamente salvaguardate nei settori di storica presenza, valorizzate nelle eccellenze tecnologiche, consolidate nel patrimonio industriale (chimica di base, automotive, metallurgia) ovvero aiutate nella crescita dimensionale (reti di impresa, accesso al credito, innovazione, rafforzamento dei distretti, Made in Italy).

Il provvedimento correla fortemente il riposizionamento del sistema produttivo all'introduzione di nuove tecnologie pervasive, all'innalzamento della capacità di ricerca e sviluppo, all'aumento del grado di internazionalizzazione della nostra economia, fattori tutti strategici per la riqualificazione delle imprese e la competitività.

Anche la disponibilità di energia e le sue condizioni di accesso e di costo sono ritenute essenziali per lo sviluppo delle imprese italiane nel contesto europeo ed internazionale, oggetto anch'esse di una strategia energetica di breve (stabilizzazione delle tariffe e prezzi dell'energia elettrica, del gas naturale e dei carburanti) e lungo periodo (infrastrutture energetiche, diversificazione delle fonti e delle aree di approvvigionamento, integrazione del mercato energetico nazionale in quello interno europeo).

Conclusivamente, la Legge n. 99, vero e proprio provvedimento di Legislatura destinato a orientare la politica economica per i prossimi anni, configura un nuovo equilibrio tra Stato e mercato, coerente con i principi dell'economia sociale di mercato che ispira l'azione del Governo: si rafforza cioè il ruolo dello Stato di regolazione e sostegno alle fasce più deboli delle imprese e dei cittadini all'interno di un quadro di regole che tutelano e responsabilizzano mercato e soggetti economici.

Queste le più importanti riforme strutturali introdotte dalla Legge Sviluppo:

- **La nuova strategia energetica nazionale**

colma un vuoto di oltre venti anni e affronta finalmente i nodi irrisolti, i veti e le contraddizioni della gestione dell'energia nel nostro Paese (più 30% il costo dell'elettricità rispetto agli altri Paesi europei e dipendenza dall'estero per l'85% dei nostri consumi).

Vengono snellite le procedure per la realizzazione delle reti e delle infrastrutture energetiche, si dà forte impulso alle fonti rinnovabili, si riapre la strada al nucleare. Diventa operativo il percorso per ridurre la nostra dipendenza

dall'estero, abbassare il costo dell'energia, ridurre l'inquinamento, realizzare un mix elettrico con il 50% di fonti fossili (contro l'attuale 83%), il 25% di rinnovabili dall'attuale 18%, il 25% di nucleare.

- **La nuova politica industriale**

dopo dieci anni di dibattito viene introdotto il “contratto di rete d'impresa”, che supera il concetto fisico di distretto e consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità, grazie ad agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative, per diffondere know how, investire insieme in ricerca, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati ed aumentare la capitalizzazione.

- **La riforma degli incentivi alle imprese**

dopo 15 anni dalla fine dell'intervento straordinario si rimette mano alla definizione di una strategia industriale che riorganizzerà l'intero assetto degli incentivi alle imprese e agli investimenti produttivi, con forte snellimento delle procedure e dei tempi, migliore valutazione dei progetti imprenditoriali, maggior ricorso ai cofinanziamenti pubblico-privato attraverso i nuovi Contratti di Sviluppo eredi degli attuali Contratti di Programma.

- **La class action e le misure a tutela dei consumatori**

viene introdotta nell'ordinamento italiano l'“azione di classe” a tutela dei consumatori e norme di maggiore trasparenza per i servizi energetici e di telecomunicazione.

- **La riforma degli enti di internazionalizzazione**

per rendere sempre più efficiente e adeguata alle nuove esigenze dei mercati globali la politica di accompagnamento delle imprese all'estero.

- **La riforma delle Camere di Commercio in Italia e all'estero**

per aumentare l'efficacia della rete camerale nel sostegno ai sistemi economici territoriali, tramite il rafforzamento delle aree dei servizi per l'internazionalizzazione, per la semplificazione delle attività d'impresa, per la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e digitale e per la competitività territoriale.

- **La riforma dei Consorzi agrari**

che chiude una pagina ventennale di crisi e incertezze di questo fondamentale strumento di sostegno della nostra agricoltura.

La realizzazione di tali strategie si è resa possibile grazie, da una parte, alla nuova architettura organizzativa del MSE, come ridisegnata dai decreti presidenziali nn. 197 e

198 del 28 novembre 2008, e, dall'altra, alla nuova organizzazione “materiale” che è stata in grado di innovare le proprie modalità operative, di rafforzare la trasversalità delle conoscenze, di ripensare la qualità stessa della propria azione.

In questo processo è risultata certamente importante l'azione di raccordo svolta nell'ambito della Conferenza Capi Dipartimento, costituita dal Capo di Gabinetto, dai Capi Dipartimento e dell'Ufficio per gli Affari Generali e dal SECIN.

Per quanto concerne le funzioni del Controllo Interno, esse si sono consolidate nel corso del 2009, anche in vista delle più complesse competenze del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (dalla pianificazione strategica, all'introduzione di nuovi metodi di monitoraggio, di misurazione e di valutazione). In quest'ottica, la Direttiva 2009 ha rappresentato la sede concreta sia delle politiche di sviluppo economico sia del miglioramento dell'agire amministrativo, obiettivo, quest'ultimo, posto come comune ed insieme specifico di ogni titolare di CdR; nuovi metodi di monitoraggio, in aggiunta a quelli già esistenti, sono stati introdotti per fornire al Ministro report periodici delle attività (aggiornate mensilmente), comprensive anche della mappatura degli interventi regionali; la valutazione delle performance dei dirigenti apicali è stata completamente innovata, anticipandosi elementi e criteri del decreto legislativo 150/2009.

Infine, il Secin ha avviato una proficua collaborazione con l'Ufficio Studi della Ragioneria Generale per individuare, ai fini dell'elaborazione delle Note preliminari al Bilancio, indicatori maggiormente in grado di misurare il valore degli obiettivi sia strutturali che strategici dei CdR. Contestualmente, l'Ufficio ha anche avviato il “progetto-pilota dell'Osservatorio sulle politiche energetiche” per valutare, attraverso indici sintetici, l'impatto delle principali politiche del MSE nel settore dell'energia.

Nella presente relazione, arricchita nei dati e nei contenuti rispetto a quella dello scorso anno dalle analisi svolte dal SECIN, si ritiene utile affrontare l'analisi e le caratteristiche della spesa MSE nel 2009 e offrire, inoltre, alle Camere anche una sintetica rassegna delle iniziative messe in campo dal Ministero per aiutare le imprese a reggere l'onda d'urto della crisi nata nei mercati dei mutui immobiliari americani e rapidamente estesi all'economia reale di tutto il mondo.

Del resto questa esigenza nasce proprio dai risultati dell'analisi svolta: nel 2009 oltre il 91% della spesa totale MSE è costituita dagli investimenti (7,3 miliardi di euro) e di tale importo, ben il 99,8% è stato destinato a contributi ed erogazioni a sostegno del sistema produttivo.

Obiettivo complessivo della strategia messa in campo è stato, in breve, la modernizzazione del nostro tessuto produttivo attraverso la valorizzazione delle eccellenze, il rafforzamento dei processi di aggregazione, l'integrazione delle politiche ai diversi livelli.

La promozione della cooperazione istituzionale, orizzontale e verticale, della rete di alleanze, a livello centrale e locale, con le associazioni di categoria e di rappresentanza degli interessi e con tutti i soggetti protagonisti, nei diversi ambiti di azione, è stata strumento e sede di idee, progetti e decisioni tutte dirette a facilitare la vita delle imprese, soprattutto piccole e medie, in termini di accesso al credito e mercato delle garanzie, semplificazione degli oneri amministrativi, supporto alla proiezione internazionale.

Alla base di ogni intervento descritto nelle pagine che seguono sono state due certezze: la prima è che l'innovazione è il vero motore di sviluppo, la leva su cui si potrà agire per competere al meglio negli scenari post-crisi, la seconda è che oggi per le imprese è doveroso avere come orizzonte di azione quotidiana il mondo.

In particolare, nel documento, verranno analizzate alcune questioni:

PARTE I: IL NUOVO MODELLO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

- **L'assetto organizzativo e le risorse umane**
- **Le risorse finanziarie**
 1. Il Fondo Aree Sottoutilizzate
 2. I Residui

PARTE II: LE STRATEGIE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI MONDIALE SULL'ECONOMIA ITALIANA E RILANCIARE LO SVILUPPO

- **L'impresa**
 1. Piccole e Medie Imprese
 2. Innovazione tecnologica, competitività e sviluppo
 3. La crisi d'impresa
 4. L'internazionalizzazione
 5. Tutela della proprietà industriale e lotta alla contraffazione
 6. Le politiche per i consumatori
- **L'energia**
 1. Le misure per il potenziamento delle infrastrutture
 2. La ricerca ed estrazione di idrocarburi
 3. Il mercato elettrico e la ricerca
 4. Un nuovo mix energetico
- **Lo sviluppo e la coesione economica**
- **Le comunicazioni**
 1. Promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, rilascio dei titoli abilitativi, nonché attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria
 2. Il settore postale

PARTE III: IL MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER IL 2009

- **Le priorità politiche**
- **Gli obiettivi strategici e i risultati conseguiti**

PARTE I – Il nuovo modello di gestione amministrativa

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE RISORSE UMANE

Nel 2009 è stato completato il nuovo assetto del Ministero derivante dall'accorpamento dell'ex Ministero dello Sviluppo Economico con gli ex Ministeri delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale voluto dal D.L. n.85/2008.

Il 1° gennaio sono entrati in vigore il D.P.R. 197 ed il D.P.R. 198 del 28.11.2008, rispettivamente di riorganizzazione del Ministero e di definizione della struttura degli Uffici di diretta collaborazione.

Sono stati individuati, nell'ottica di eliminare duplicazioni e di garantire la massima economicità, quattro Dipartimenti ai quali sono state attribuite, per omogeneità di funzioni, le competenze dei tre Ministeri preesistenti:

- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione;
- Dipartimento per l'energia;
- Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
- Dipartimento per le comunicazioni.

Ad essi, articolati in 16 Direzioni generali (rispetto alle precedenti 22), si affianca un Ufficio di natura non dipartimentale (Ufficio per gli Affari Generali e le risorse), di livello dirigenziale generale, per la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni.

Con D.M. 7.5.2009 sono stati infine individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale.

I dati più significativi del processo di riorganizzazione del Ministero possono essere così riassunti:

- la riduzione del 15% dell'organico complessivo, che passa da 4.674 a 3.970 unità, di cui 3.396 in servizio al 31.12.2009 a fronte delle 3.596 in servizio al 31.12.2008
- la riduzione degli incarichi dirigenziali di livello generale da 33 a 29 unità
- la riduzione degli incarichi dirigenziali di livello non generale da 245 a 208 unità, di cui 156 coperti al 31.12.2009
- l'accorpamento di quattro Direzioni Generali dedicate alla gestione delle risorse umane e strumentali in un unico Ufficio, con riduzione del personale dedicato da 354 a 292 unità
- la riduzione delle strutture di diretta collaborazione del Ministro esistenti nei tre Dicasteri accorpati (2 Gabinetti ed un Segretariato generale) ad una sola, con conseguente riduzione del contingente di personale da 348 a 270 unità.

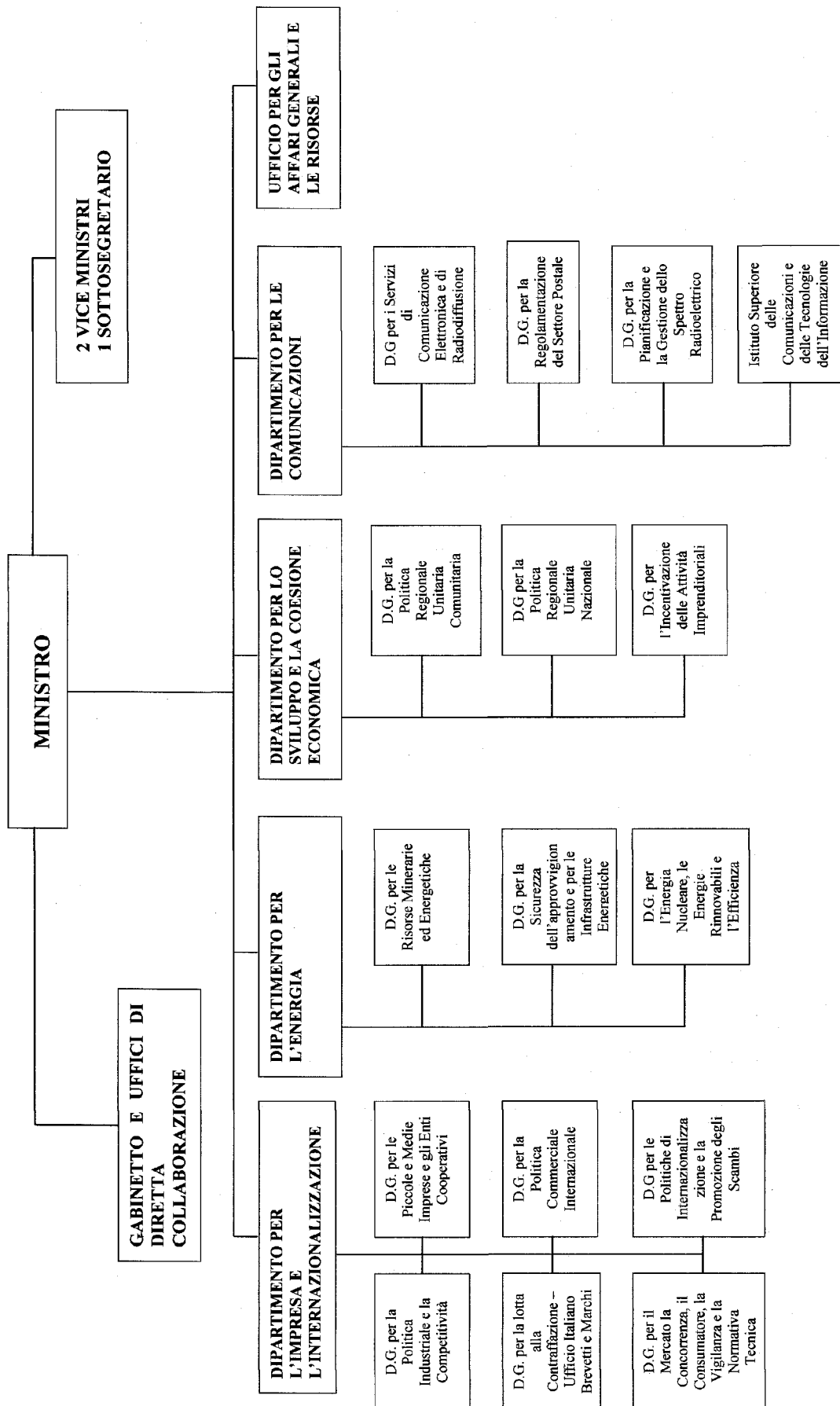
Con la riorganizzazione si sono ottenuti significativi risparmi di spesa.

Il nuovo assetto degli Uffici di diretta collaborazione ha comportato una riduzione di spesa sulla Missione 32.2 “Indirizzo politico” di quasi 2 milioni di euro rispetto al 2009.

E' stata avviata anche la ricollocazione del personale nelle sedi ministeriali, al termine della quale si realizzerà un risparmio di € 4.718.000: a fine 2009 la Direzione Generale per le P.M.I. e gli Enti Cooperativi è stata ricollocata dalla sede di Vicolo d'Aste, occupata ad un canone annuo di € 693.000, alla sede demaniale di Via Boston (il risparmio di spesa è contabilizzabile comunque a partire dal 2010, all'atto del rilascio dell'immobile).

Nella pagina seguente è illustrata la struttura organizzativa del Ministero.

STRUTTURA DEL NUOVO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(D.P.R. 197/2008 e 198/2008)



LE RISORSE FINANZIARIE

La Tabella di pag. 12 espone, distinti per Missione/Programma, i dati di consuntivo relativi agli stanziamenti definitivi di competenza, ai residui iniziali, all'ammontare dell'autorizzazione definitiva di cassa, ai pagamenti effettuati a valere sulla competenza e sui residui, agli impegni assunti ed alla consistenza totale dei residui al 31.12.2009.

Dalla lettura dei dati emerge che:

- la spesa complessiva è stata pari a 8,050 miliardi di euro
- le spese di funzionamento, che ammontano a 287,7 milioni, hanno inciso per il 3,57%
- le spese destinate agli interventi, pari a 433,5 milioni, hanno inciso per il 5,38%
- le spese per investimenti, che ammontano a 7,3 miliardi di euro, rappresentano quindi oltre il 91% della spesa totale. Su tale importo:
 - solo lo 0,2%, pari a 9,1 milioni di euro, è stato utilizzato per l'acquisto di beni mobili e lo sviluppo del sistema informativo
 - ben il 99,8% è stato destinato a sostegno del sistema produttivo
- il rapporto tra impegni e stanziamenti è stato pari al 66,87%, segnando un netto miglioramento rispetto alla gestione 2008, nella quale la capacità di impegno, anche a causa dell'intervenuto accorpamento tra gli ex Ministeri che compongono l'attuale MSE, aveva raggiunto solo il 46,76%.

Contributi ed erogazioni sono concentrati essenzialmente sulle seguenti Missioni:

- **Missione 11:**
 - **2,2 miliardi sul programma 11.5** “Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica”. Gli importi più significativi sono stati destinati all'erogazione di contributi per il settore aeronautico e navale.
 - **1,8 miliardi sul programma 11.7** “Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione”, principalmente destinati alla realizzazione dei Progetti di Innovazione Industriale a valere sul Fondo Competitività e sviluppo;
- **Missione 28:**
 - **2,9 miliardi di euro sul programma 28.4** “Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate”. Il dato non ricomprende tutte le erogazioni a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate-FAS (a motivo della peculiarità della sua gestione, di cui appresso si riferisce), ma solo la quota di cui è destinatario il MSE per le assegnazioni alle Regioni per la realizzazione di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma.

1. Il Fondo Aree Sottoutilizzate

Il FAS (che costituisce, in termini di stanziamento, il 98% dell'intera Missione 28) è un fondo da ripartire tra Amministrazioni Centrali, Regioni e Province Autonome per il finanziamento della spesa aggiuntiva di politica regionale nazionale con il vincolo del riparto dell'85% al Mezzogiorno e del 15% al Centro-Nord che non può essere oggetto né di impegni né di pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio attivate con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

- **stanziamento iniziale** di competenza FAS 2009: € 5.999.110.916
- **riduzioni di stanziamento apportate dal MEF:** € 3.734.399.217 in termini di competenza e cassa (in attuazione di specifiche disposizioni normative per la copertura di esigenze diverse)
- **assegnazioni in favore delle Amministrazioni beneficiarie** operate su richiesta MSE: € 900.683.486 sulla competenza ed € 2.661.859.655 sui residui.

2. I Residui

Nel 2009 il rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazione di cassa, pari al 74,22%, decisamente superiore a quello raggiunto nel 2008 (59,33%), sta ad indicare un netto miglioramento nella capacità di previsione dei tempi di spesa da parte delle strutture.

Ciò nonostante, si conferma comunque in generale anche nel 2009 la presenza, per le spese di conto capitale, di una notevole massa di residui.

Peraltro tali residui, essendo provenienti, in quasi la metà dei capitoli, da esercizi precedenti, sono suscettibili di cadere in perenzione a causa della riduzione a tre anni dei termini di conservazione in bilancio recata dalla legge finanziaria per il 2008.

Nel 2009, gli importi più significativi dei residui caduti in perenzione, complessivamente pari per i capitoli di conto capitale a 370 milioni di euro, hanno riguardato due capitoli del programma 11.7, di cui è titolare il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica: il 7342 "*Fondo per la competitività e lo sviluppo*" (oltre 247,3 milioni di euro) ed il 7329 "*Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese*" (53,4 milioni di euro). In entrambi i casi le cause della formazione di una tale massa di residui come della loro caduta in perenzione sono riferibili alla complessità e lunghezza delle procedure per l'erogazione dei finanziamenti.

Su altri capitoli sono presenti residui di entità consistente, per motivi per lo più "fisiologici", in quanto naturale conseguenza delle citate complessità di procedure per l'erogazione delle somme. Altre cause della formazione di residui sono di norma collegate ai tempi di riassegnazione in bilancio delle somme nonché ai tempi di concessione delle autorizzazioni di cassa.

In particolare, si tratta dei seguenti capitoli

Sul Programma 11.5:

- il cap. 7420 "*Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese*" ed il 7421 "*Interventi agevolativi per il settore aeronautico*"

- il cap. 7445 “Fondo per la competitività e lo sviluppo” e 7444, con identica denominazione, istituito dopo l’entrata in vigore del D.M. 7 maggio 2009, sullo stesso programma 11.5 e assegnato al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione
- il cap. 7450 “Fondo finanza d’impresa”
- il cap.7476 “Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità”

Sul Programma 11.7:

- il cap. 7346 “Fondo per la concessione di un credito d’imposta ai datori di lavoro che nel periodo tra il 10.1 ed il 31.12.2008, incrementano il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle aree delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise”

Sul Programma 10.4:

- il cap.7655 “Fondo per misure di compensazione a favore di regioni ed enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali”

Sul Programma 12.4:

- il cap.1650 “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Antitrust da destinare a iniziative a favore dei consumatori”

Sul Programma 16.5:

- il cap.7481 “Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy”

Sul Programma 15.8:

- il cap.3121 “Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive”
- il cap.7230 “Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione” e il cap. 7596 “Fondo per il passaggio al digitale”

Sul Programma 17.17:

- il cap.7480 “Fondo rotativo per le imprese”
- il cap.7482 “Fondo per la competitività e lo sviluppo”

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/ Programma	Priorità politica (*)	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	Residui al 31.12.2009
MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		58.129.463,79	55.767.316,17	63.569.689,79	11.542.670,16	3.293.018,21	14.835.688,37	43.532.122,93	96.760.464,30
10.4 - Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico	I II III	53.633.009,79	53.828.498,15	56.421.367,79	7.514.926,93	2.577.515,04	10.092.441,97	39.177.233,39	96.003.475,94
10.5 - Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario	I II III	4.496,454	1.938.818,02	7.148,322	4.027.743,23	715.503,17	4.743.246,40	4.354.889,54	756.988,36
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESSE		3.793.792.327,72	3.440.506.985,24	5.921.020.464,72	2.273.412.410,21	1.878.139.675,72	4.151.552.085,93	3.101.058.219,87	2.700.936.608,63
11.5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riscatti industriali di settore e di area e spesimentazione tecnologica	VII	2.885.483,573	1.055.366.779,42	2.998.392,906	1.813.047.415,79	467.147.789,36	2.280.195.205,15	2.301.640.772,25	1.603.828.909,29

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	VII	26.932.716,20	14.146.297,34	40.907.500,20	6.671.889,10	9.190.174,77	15.862.063,87	25.014.831,47	21.720.210,40
	Priorità politica (*)	Stanziam. di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	Residui al 31.12.2009
11.6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento coop.va									
Missione/Programma									
11.7 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	VII IX	881.376.038,52	2.370.993.908,48	2.881.720.058,52	453.693.105,32	1.401.801.711,59	1.855.494.816,91	774.402.616,15	1.075.387.488,94
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI		90.467.094,94	37.625.835,52	462.230.729,94	56.307.428,67	22.186.353,87	78.493.782,54	85.518.421,76	46.673.866,11
12.4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti	VI	90.467.094,94	37.625.835,52	462.230.729,94	56.307.428,67	22.186.353,87	78.493.782,54	85.518.421,76	46.673.866,11
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI		291.592.413	449.617.387,70	487.516.033	106.106.810,55	216.960.667,30	323.067.477,85	289.296.957,85	412.287.923,64
15.5 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	IV V	49.936.375	3.935.292,35	53.227.698	46.038.066,20	3.591.566,20	49.629.632,40	49.111.674,4	3.296.697,94
15.6 - Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni	IV V	2.773.706	169.815,35	2.937.247	2.915.859,26	147.498,46	3.063.357,72	2.733.318,89	49.166,35
15.7 - Regolamentazione e vigilanza del settore postale	IV VI	3.261.054	146.057,47	3.405.433	3.066.744,65	136.406,35	3.203.151	3.073.802	150.750,98

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15.8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	V	235.621.278	445.366.222,53	427.945.655	54.086.140,44	213.085.196,29	267.171.336,73	234.378.162,56	408.791.308,37
Missione/ Programma	Priorità politica (*)	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	Residui al 31.12.2009
MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONA- LIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO		197.334.982	120.167.875,01	246.612.481	151.267.420,88	43.926.713,91	195.194.134,79	181.110.686,05	106.357.440,54
16.4 - Politica commerciale in ambito internazionale	VIII	5.969.147	913.371,58	7.075.667	5.905.568,14	670.969,77	6.576.537,91	5.862.732,92	354.889,11
16.5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy	VII	191.365.835	119.254.503,43	239.536.814	145.361.852,74	43.255.744,14	188.617.596,88	175.247.953,13	106.002.551,43
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE		423.874.318	504.179.139,97	382.628.506	242.268.907,87	25.216.926,81	267.485.834,68	247.498.878,19	621.931.371,54
17.14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	I II III	239.268.708	391.614,90	239.963.144	228.721.408,69	351.289,95	229.072.697,64	229.292.327,57	893.227,11
17.17 - Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione	VII VIII	175.713.152	501.201.338,59	133.322.691	6.882.136,66	23.703.666,40	30.585.803,06	9.681.528,18	617.181.243,99

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17.18 - Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	IV	8.892.458	2.586.186,48	9.342.671	6.665.362,52	1.161.971,46	7.827.333,98	8.525.022,44	3.856.900,44
Missione/ Programma	Priorità politica (*)	Stanzamenti di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	Residui al 31.12.2009
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		5.415.816	204.705,51	5.551.129	1.451.883,15	151.322,93	1.603.206,08	5.263.836,08	3.889.266,04
18-10 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	V	5.415.816	204.705,51	5.551.129	1.451.883,15	151.322,93	1.603.206,08	5.263.836,08	3.889.266,04
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE		2.277.072.581	4.511.245.402,78	3.168.311.637	705.464.428,77	2.248.020.204,12	2.953.484.632,89	814.595.770,98	3.789.861.834,84
28.4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	X	2.277.072.581	4.511.245.402,78	3.168.311.637	705.464.428,77	2.248.020.204,12	2.953.484.632,89	814.595.770,98	3.789.861.834,84
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		63.826.526	11.212.270,94	81.033.132	56.617.204,02	7.506.078,06	64.123.282,08	60.611.412,21	7.377.324,33

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

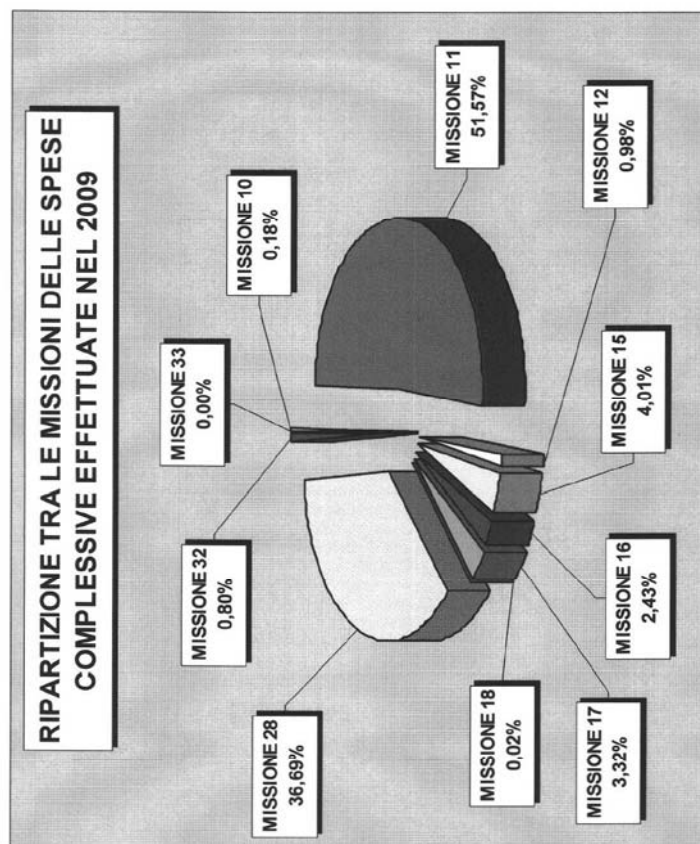
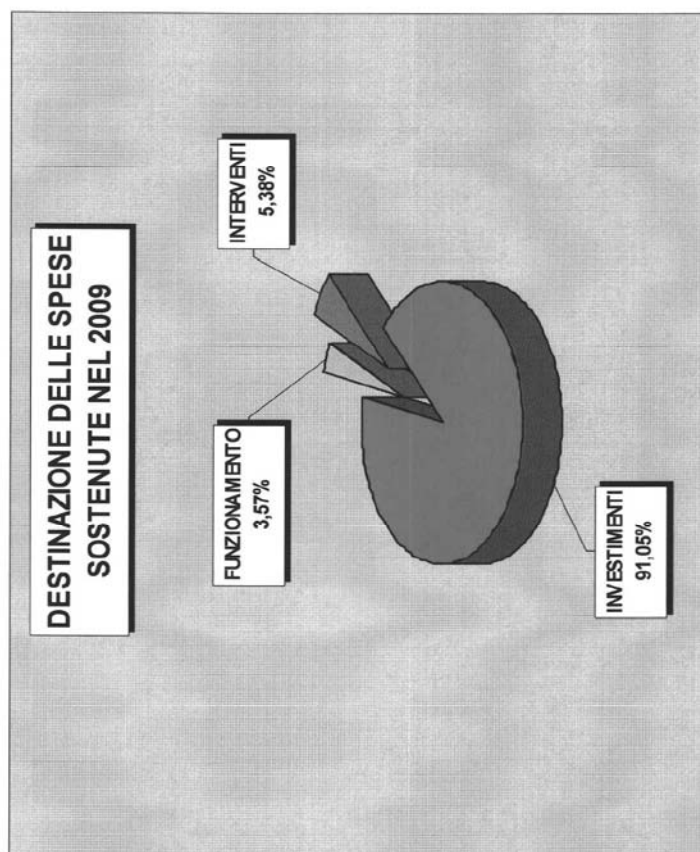
32.2 - Indirizzio politico		21.342.104	3.826.870,04	26.380.795	18.733.105,21	2.167.206,06	20.900.311,27	19.951.762,03	2.905.246,78
32.3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	X	42.484.422	7.385.400,90	54.652.337	37.884.098,81	5.338.872	43.222.970,81	40.659.650,18	4.472.077,55
Missione/ Programma	Priorità politica (*)	Stanzamenti di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	
MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE		22.409.059,55	5.852.447,74	27.504.667,55	0	0	0	0	16.704.831,74
33.1 - Fondi da assegnare		22.409.059,55	5.852.447,74	27.504.667,55	0	0	0	0	16.704.831,74
TOTALE		7.223.914.582	9.136.379.366,58	10.845.978.469,9	3.604.439.164,28	4.445.400.960,93	8.049.840.125,21	4.830.486.305,92	7.802.780.931,71

(*) Vedere l'elenco delle Priorità politiche riportato nella parte terza.

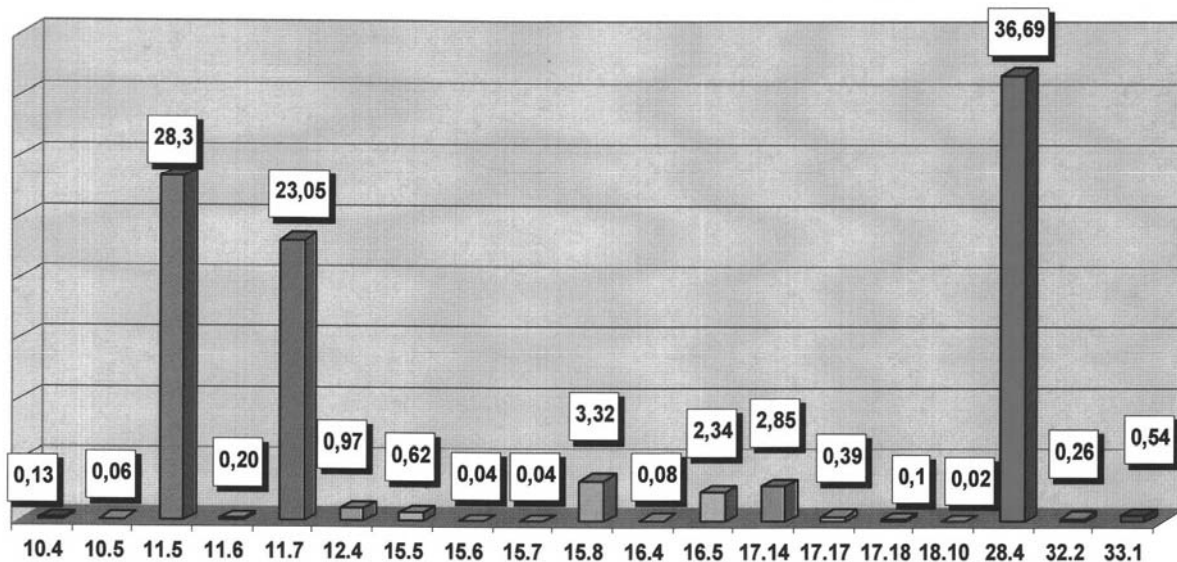
I grafici sottostanti espongono la ripartizione percentuale della spesa complessiva effettuata nel 2009:

1. per destinazione
2. tra le Missioni
3. tra i Programmi.

Si ricorda che, per quanto riguarda la missione 28 - programma 4, è compresa la sola quota del FAS di cui è destinatario il MSE.



**RIPARTIZIONE TRA I PROGRAMMI DELLE SPESE
COMPLESSIVE EFFETTUATE NEL 2009**



PARTE II – Le strategie per contrastare gli effetti della crisi mondiale sull'economia italiana e per rilanciare lo sviluppo

L'IMPRESA

1. Piccole e Medie Imprese

Il primo principio dello Small Business Act-SBA, messo a punto dalla Commissione Europea per la valorizzazione economica delle PMI, così recita: “l'UE e gli Stati Membri dovrebbero dar vita ad un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale”.

Ciò è tanto più significativo per l'Italia, in cui le PMI costituiscono non solo la spina dorsale del nostro tessuto produttivo ma hanno anche un impatto assai importante in termini di occupazione e di valore aggiunto. Nell'attuale congiuntura economica internazionale, che ha messo a dura prova le PMI, il Ministero ha avviato un complesso di iniziative per favorirne il sostegno e la crescita competitiva.

✓ *Fondamentali in questo quadro le iniziative di attuazione dello Small Business Act, che ha visto l'Italia, prima fra tutti i paesi europei, promuovere:*

- l'istituzione presso il Ministero di un Tavolo permanente dedicato alle PMI, articolato in 6 gruppi tecnici di lavoro per analizzare gli strumenti per la crisi d'impresa, l'accesso al credito, le politiche di innovazione e sostenibilità ambientale, gli strumenti di crescita, aggregazione e internazionalizzazione
- l'approvazione in Consiglio dei Ministri (prima lettura) della Direttiva sulle piccole e medie imprese (emanata il 7 maggio 2010), con cui si prevede: una legge annuale per le PMI; semplificazioni amministrative idonee a ridurre significativamente gli oneri amministrativi; sportello unico e telematizzazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione; rafforzamento del Fondo di Garanzia e creazione di nuovi strumenti finanziari per il credito e la capitalizzazione delle piccole imprese; programmi di sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione; norme che favoriscano la partecipazione delle PMI agli incentivi statali e regionali attraverso l'utilizzo del “Contratto di rete” istituito dalla Legge Sviluppo; valutazione dell'impatto economico di leggi e regolamenti sulle PMI, anche attraverso specifiche consultazioni con le associazioni di categoria; infine, misure per favorire l'accesso delle PMI agli appalti pubblici.

La Direttiva interessa circa 6 milioni di imprese (circa 3,4 milioni di ditte individuali, 1,2 milioni di società di persone e circa 1,5 milioni di imprese artigiane) con oltre 9 milioni di occupati, con un impatto aggiuntivo sul Pil valutabile nello 0,3% annuo e un potenziale di aumento di occupazione di 10 mila unità all'anno. Saranno interessate la riduzione degli oneri amministrativi e burocratici delle PMI con l'istituzione di un unico Libro del lavoro in sostituzione dei libri matricola e paga.

L'attuazione della Direttiva costituisce un valido supporto ai 2 milioni di micro-piccole imprese del Mezzogiorno (di cui circa 380mila imprese artigiane) ed alle oltre 50mila imprese cosiddette di "Middle class", ossia le piccole imprese di "fascia alta", innovative, esportatrici e che già operano secondo logiche di rete. Rappresenta altresì un importante strumento per la difesa del Made in Italy, alla luce del fatto che delle circa 190mila imprese esportatrici ben il 93% hanno meno di 50 addetti che realizzano il 28% delle esportazioni (vale la pena ricordare che per ogni 100 euro di PIL, 22 euro provengono dalle esportazioni)

- l'avvio del riordino dello Sportello unico per le attività produttive, con il quale, con il contributo delle Camere di commercio, viene messo a disposizione di tutte le imprese un interlocutore unico per tutti gli adempimenti amministrativi. I risparmi previsti per le aziende sono pari a circa 400 euro per ogni pratica
- la trasformazione del Fondo di garanzia per le PMI in vera e propria leva per intercettare gli investimenti per la ricerca, l'innovazione e le energie rinnovabili attraverso l'estensione dell'intervento alle imprese artigiane, l'aggiunta di una sezione speciale per il settore trasporti e delle cooperative e di un'altra ancora per la garanzia alle PMI abruzzesi, nonché la revisione dei criteri di valutazione degli asset delle piccole medie imprese. Con l'innalzamento da 500 mila euro a un milione e mezzo di euro dell'importo garantito, l'introduzione della garanzia a ponderazione zero, pari all'80%, per le imprese situate nelle aree del Mezzogiorno e per quelle a prevalente partecipazione femminile, sono state poste le condizioni per innescare un circolo virtuoso in cui le banche, gravate da minori accantonamenti, più facilmente aumentino il volume degli impieghi. A ciò aggiungasi, infine, la previsione del conferimento di risorse comunitarie del PON "Ricerca e Competitività" e del POI "Energia" al fondo di garanzia per le PMI localizzate nelle Regioni Convergenza (Decreti MSE/MEF dell'11.12.2009)
- la messa a disposizione, attraverso il contratto di rete d'impresa previsto dalla Legge sviluppo, di uno strumento e di un modello più evoluto per aiutare le PMI a fare sistema aggregandosi senza perdere la loro connotazione
- l'accordo MSE - Unioncamere finalizzato ad attivare ulteriori interventi di sostegno al credito per la micro-imprenditorialità e l'innovazione, contributi in conto interessi e in conto capitale alle PMI specialmente del Mezzogiorno, sostegno ai Confidi ed ai fondi di contro e cogaranzia

Il 2009, l'anno della crisi economica internazionale, ha segnato un autentico boom dell'attività del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, con una dinamica espansiva senza precedenti. Il Fondo ha allentato la morsa esercitata dal credito intervenendo a sostegno di 24 mila aziende, con finanziamenti per oltre 4,5 miliardi di euro. Così nel 2009 le domande di accesso presentate dalle aziende minori sono aumentate del 103% rispetto al 2008, mentre i finanziamenti richiesti sono cresciuti del 212%.

I dati confermano l'importanza assunta dal Fondo come strumento anti-crisi e volano creditizio per il rilancio e lo sviluppo di piccole e medie imprese italiane.

- i contratti di zona franca urbana, stipulati dal MSE con 23 Comuni, per rendere operative 22 Zone franche urbane, di cui 18 nel Mezzogiorno, con dotazione finanziaria iniziale di 100 milioni di euro, incrementata di 50 milioni dalla Legge Sviluppo. Inoltre il Decreto Abruzzo ha stanziato 45 milioni di euro per uno specifico progetto di ZFU per la Regione. Si tratta di agevolazioni fiscali e contributive per un periodo di durata complessiva sino a 14 annualità a beneficio delle micro e piccole imprese (massimo 50 addetti), che si insedieranno o manterranno la propria attività in quartieri e aree urbane disagiate dei comuni interessati

2. Innovazione tecnologica, competitività e sviluppo

L'innovazione costituisce da sempre, ed ancor più nell'attuale scenario economico internazionale, una leva fondamentale della competitività delle imprese, un mezzo per contrastare l'aggressiva concorrenza dei Paesi emergenti, il motore dello sviluppo economico sostenibile.

Il disegno di una moderna politica per l'innovazione industriale richiede di riordinare il sistema degli incentivi, porre fine alle agevolazioni a pioggia, favorire il trasferimento tecnologico per ridurre il gap fra sistema della ricerca e imprese, di modificare, in breve, gli elementi di tradizionale vulnerabilità del sistema economico italiano.

Molteplici le iniziative ed i meccanismi d'intervento attivati. In particolare:

- ✓ *Innovazione - Progetti di innovazione industriale (PII)*
 - dopo aver portato a compimento tre bandi per complessivi 570 milioni di euro di agevolazioni a favore dei progetti "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile", "Nuove tecnologie per il Made in Italy" e predisposto lo schema di bando per il PII "Tecnologie della vita" per l'invio alla Conferenza Stato-Regioni, è stato attivato un nuovo programma, articolato in sei grandi progetti nazionali riferiti a sei aree tematiche trasversali (*tecnologie marine, automotive, energie rinnovabili, agroalimentare, edilizia sostenibile, fabbrica delle fabbriche*), nel cui ambito andranno definiti accordi di programma con le amministrazioni centrali e regionali interessate
- ✓ *Innovazione*

{	<i>Fondo per l'Innovazione Tecnologica -FIT</i>
	<i>PON "Ricerca e competitività" 2007-2013</i>
- **Sportello FIT-REACH**, avente a disposizione 80 milioni di euro, a valere sul FIT, riguarda progetti di innovazione di prodotto e di processo promossi da imprese e volti a sostituire nei processi di produzione le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti", come definite nel Regolamento REACH.
Risorse aggiuntive pari a 40 milioni di euro a valere sul PON "Ricerca e competitività" 2007-2013 sono destinate a programmi di unità produttive nelle aree dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)

- **Bando FIT-Start-up**, con una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro sul FIT, sostiene progetti proposti da imprese start-up in settori ad alta e medio-alta tecnologia.
Risorse aggiuntive pari a 20 milioni di euro a valere sul PON “Ricerca e competitività” 2007-2013 sono destinate ad unità produttive nelle aree dell’obiettivo Convergenza
- **Sportello FIT-PON** risorse, a valere sul PON “Ricerca e competitività” pari a 200 milioni di euro per agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o processo di imprese ubicate nelle aree dell’obiettivo Convergenza
- ✓ *Innovazione - Bando Transnazionale EUROTRANS-BIO*
 - 5 milioni di euro destinati a progetti nel campo delle biotecnologie di PMI italiane in collaborazione con imprese di altri Paesi
- ✓ *Innovazione - Programmi ad alta tecnologia*
 - Autorizzati finanziamenti per circa 500 milioni di euro da erogare all’industria aeronautica nell’arco di 15 anni per progetti altamente innovativi in materia di sicurezza nazionale
Finanziati 78 progetti industriali nel settore dell’aeronautica e dell’elettronica per la difesa per 480 milioni di euro, un quarto dei quali destinati alle imprese minori
- ✓ *Innovazione-Programma RIDITT- Rete Italiana per la Diffusione dell’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle imprese*
 - Stanziati 12,5 milioni di euro a valere sulle risorse FAS per progetti per il trasferimento tecnologico e per la creazione di nuove imprese hi-tech nelle aree sottoutilizzate. Al bando partecipano cordate composte da Università, Centri di ricerca pubblici, associazioni imprenditoriali ed altre strutture no-profit attive nel settore della promozione dell’innovazione e della creazione di impresa hi-tech.
Per ciascun progetto selezionato sono messe a disposizione risorse finanziarie nella misura massima del 50% delle spese ammissibili finalizzate alla realizzazione di marketing, diffusione e dimostrazione delle tecnologie da trasferire alle PMI
- ✓ *Innovazione-Fondo Nazionale (FNI)*
 - Con una dotazione di sessanta milioni di euro in capitale di rischio per banche, agisce come strumento di mitigazione del rischio di credito e di investimento per banche ed intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento dei progetti innovativi che si fondano sull’utilizzo economico dei brevetti. Gli interventi sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale. Nel 2009 sono stati completati i due avvisi pubblici per il

Fondo (uno sul capitale di rischio ed uno sul finanziamento di debito) ed è stato istituito il Comitato Tecnico del FNI

✓ *Nuovi Modelli di Incentivazione*

■ Contratti di innovazione tecnologica - DM 14 dicembre 2009

Si tratta di progetti innovativi “fuoriserie”, di importo superiore a 10 milioni di euro, che si realizzeranno attraverso le partnership tra pubblico e privato grazie ad un processo di negoziazione.

Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell’investimento proposto dalle imprese. Il finanziamento pubblico agevolato potrà arrivare a coprire fino all’80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40 % per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi (risorse pari a 1 miliardo di euro, a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca presso la Cassa Depositi e Prestiti).

Le risorse disponibili per il finanziamento di questo nuovo strumento, in grado di consentire alle imprese un volume d’investimenti pari a circa 2 miliardi di euro, permetteranno ad oltre 30 mila ricercatori di lavorare per agganciare le sfide tecnologiche del prossimo futuro

■ Nuovo regime di aiuto in favore di progetti innovativi delle PMI (5 aree tecnologiche dei PII) - DM 23 luglio 2009

Il provvedimento, che risponde all’esigenza di utilizzare uno strumento selettivo e non generalista di sostegno, agevola gli investimenti produttivi innovativi, con particolare riguardo all’industrializzazione di programmi qualificati di ricerca o di sviluppo sperimentale, ai programmi di investimento volti al risparmio energetico e/o alla riduzione dell’impatto ambientale.

Le risorse dovrebbero consentire l’avvio di circa 300 nuovi progetti avanzati e, in media, si prevede che ciascuna iniziativa innescherà impieghi per 4-5 milioni di euro, di cui metà a carico delle casse pubbliche.

Il decreto agevolerà anche i programmi di investimento ad alto contenuto di innovazione nelle quattro Regioni Convergenza, ossia Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, utilizzando le disponibilità comunitarie 2007-2013 provenienti dal Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” e dal Programma Operativo Interregionale “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico”

■ Contratti di sviluppo (DM in fase di concertazione)

Questo nuovo strumento sostituisce i contratti di programma e di localizzazione per favorire investimenti di grandi dimensioni, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo d’impresa soprattutto nelle aree svantaggiate del Paese e nel Mezzogiorno in particolare

I contratti, gestiti dall’Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa possono riguardare non solo il settore industriale, ma anche il commercio ed il turismo

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, i contratti di sviluppo costituiscono uno degli strumenti attuativi nell’ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, limitatamente alle iniziative da realizzare nell’ambito delle Regioni Convergenza

3. La crisi d’impresa

A fianco delle misure anticongiunturali ed alla definizione delle misure strutturali per il recupero della competitività, nel 2009 si è avviata una gestione capillare della crisi di ciascun settore e di singole imprese.

- TASK FORCE MSE: più di 150 i Tavoli per gestire crisi aziendali e di settori. Le crisi hanno riguardato tutto il territorio nazionale, con particolare intensità in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo, Sardegna, Sicilia
- ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria (leggi Prodi e Marzano) 40 imprese (15 gruppi) per un totale di oltre 9.000 addetti e ricollocati attraverso cessioni di azienda, circa 2.700 lavoratori
- avviate le procedure per l’operatività del Fondo Salvataggio e Ristrutturazione imprese in difficoltà, il cui intervento consiste nella concessione di garanzia dello Stato sul finanziamento bancario per le finalità di aiuto
- istituito l’Osservatorio sulle crisi d’impresa, per seguire l’andamento della congiuntura economica e le sue ripercussioni nei settori produttivi, sull’occupazione e sul territorio, in modo da intervenire in modo tempestivo e scongiurare effetti più gravi
- insediato il gruppo di lavoro sulla riforma dell’amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi per seguire l’iter del ddl delega di riordino delle norme sulle crisi aziendali e predisporre i decreti legislativi attuativi

4. L’internazionalizzazione

La crisi economica globale ha chiesto alle nostre aziende, per restare competitive, di posizionarsi anche su nuovi mercati e di intercettare nuovi modelli di consumo; è stato compito del Ministero affiancare il sistema produttivo italiano nello sforzo di innovazione e ricerca tecnologica diretto alla creazione non solo di prodotti all’avanguardia, ma anche in grado di cogliere le peculiarità della domanda. Contestualmente l’impegno è stato rivolto a migliorare il contesto complessivo in cui le imprese operano, attivando le leve del sostegno finanziario, dei servizi, della collaborazione bilaterale e delle infrastrutture.

Le politiche messe in atto hanno contribuito al progressivo e costante recupero delle esportazioni già nel corso del 2009. Tale dato, insieme al consistente miglioramento della bilancia commerciale con i Paesi extra UE, che ha registrato una forte riduzione del disavanzo, ed al surplus manifatturiero che, nonostante la crisi mondiale è restato tra i più alti a livello internazionale, lascia sperare per il 2010 in una crescita dell'export stimata del 4-5%

- ✓ *Il contrasto agli effetti del raffreddamento della domanda estera si è tradotto, tramite l'ICE, in un complesso di iniziative:*
 - strategie di politica commerciale di promozione e penetrazione verso i paesi emergenti (Russia, Cina, India, Brasile, Messico e Paesi del Golfo), e di presidio e rafforzamento sui mercati consolidati (USA, Europa e Giappone), in particolare privilegiando l'attività promozionale dei settori tradizionali dell'agroalimentare, arredamento, automazione e abbigliamento e quelli avanzati dell'alta tecnologia e delle bio e nanotecnologie
 - azioni mirate a rendere le aziende capaci di sfruttare le occasioni commerciali nei paesi con prospettive di sviluppo nei settori dell'edilizia, infrastrutture ed investimenti industriali (paesi africani, del medio-oriente e dell'Asia)
 - affiancamento delle PMI nei mercati dove sono più presenti (area Balcani e sponda sud del Mediterraneo)
 - supporto alla presenza delle imprese italiane in Australia, Nuova Zelanda, Singapore e Malesia
- ✓ *Missioni di sistema e Missioni istituzionali per presentare all'estero l'immagine del nostro Paese con prodotti sempre più innovativi e di qualità*
 - dopo il successo delle Missioni in Vietnam ed Israele, realizzate Missioni di sistema in Russia, Brasile e Cile, una Missione istituzionale Governo-Regioni in India ed una campagna di comunicazione sul Made in Italy in U.S.A
 - a seguito dell'Accordo di amicizia e cooperazione Italia - Libia (Accordo di Bengasi) si è svolta nell'aprile 2009 la prima missione di un ministro italiano in Libia, paese del quale siamo il primo partner commerciale. Scopo della visita è stato quello di allargare ulteriormente le relazioni economiche - nell'energia, nelle infrastrutture e nelle piccole e medie imprese - che possono aiutare la Libia a sviluppare un'industria manifatturiera leggera e creare così una testa di ponte verso l'Africa

✓ *Il partenariato come risorsa per il Made in Italy*

- La congiuntura mondiale ha richiesto di instaurare un dialogo a tutto tondo fra Governo e Regioni, attraverso una programmazione coordinata delle aree in cui investire, dei settori da sostenere e delle manifestazioni fieristiche da valorizzare per meglio promuovere il Made in Italy. Si tratta, infatti, di ottimizzare lo strumento del partenariato del Ministero con le Regioni, con il mondo camerale ed imprenditoriale, attraverso la selezione di aree prioritarie e di precise modalità operative e di rafforzare i meccanismi di concertazione già operanti. In questa prospettiva il Ministero si è impegnato a rafforzare lo strumento del partenariato:

1. con le Regioni, attraverso Accordi di Programma (nel 2009 il dato relativo al periodo gennaio – novembre mostra un’operatività complessiva, pari a €16.250.500 - di cui: € 7.405.500, a carico dell’ICE - € 7.702.500, a carico delle Regioni - € 949.500, a carico di privati) e progetti interregionali (nel biennio 2008 - 2009 sono stati approvati n. 5 progetti interregionali, per un investimento complessivo pari a € 5.985.000 - di cui € 4.118.000, a carico dell’ICE)
2. con le Associazioni di categoria (nel corso del 2009 il partenariato Ministero/Associazioni di categoria ha sviluppato un’operatività pari a € 17.294.320: € 8.349.800 a carico del Ministero attraverso fondi ICE, € 9.832.586 a carico delle Associazioni e € 664.509 quale contributo diretto del Ministero ex lege 1083/54)

✓ *La tutela del prodotto italiano e del consumatore*

- è continuata l’attività di pressione nell’ambito del Consiglio UE a favore dell’approvazione della proposta per un regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell’indicazione d’origine (c.d. “made in”) per alcuni prodotti importati nella Comunità Europea da paesi terzi. Le azioni esercitate sia nelle sedi comunitarie sia in incontri bilaterali con rappresentanti di altri Stati membri contrari al progetto iniziale hanno infine spinto la Commissione europea a presentare al Comitato una nuova ipotesi di regolamento per specifici settori ed aree geografiche (Option Paper), ora all’esame del Parlamento europeo per la co-decisione con il Consiglio

✓ *L’utilizzo del “Fondo Made in Italy”*

- Per supportare in modo mirato ed efficace l’affermazione dei prodotti italiani sul mercato internazionale, il Ministero ha attuato campagne straordinarie per la promozione del Made in Italy a valere sull’apposito *Fondo Made in Italy*, un fondo speciale aggiuntivo per la promotion delle esportazioni italiane destinato ad essere impiegato per campagne e progetti specifici in paesi individuati annualmente come

mercati più promettenti.

Il Ministero non ha tuttavia potuto attuare tutte le iniziative che aveva programmato sulla base dello stanziamento inizialmente destinato al Fondo, pari ad € 25.717.756, per la necessità del Ministero dell'economia e delle finanze di accantonare su tale somma 23,9 milioni di euro a copertura di agevolazioni contributive per i territori montani (art. 1ter del D.L. 171/2008)

Le iniziative, che è stato possibile realizzare facendo ricorso parziale anche ai fondi della promotion ordinaria, hanno riguardato:

- Fort Lauderdale Boat Show – ottobre/novembre 2009 (€ 255.000 a valere sul fondo Made in Italy 2008);
- Missione del Ministro a Fiera Big Five Dubai - novembre 2009 (€ 300.000 a valere sul fondo Made in Italy 2007)
- Missione di sistema in Brasile e Cile – dicembre 2009 (€ 1 milione a valere su fondo Made in Italy 2008)
- Campagna di Comunicazione sul Made in Italy in U.S.A. – dicembre 2009 (€ 1,5 milioni a valere su fondo Made in Italy 2008)
- Missione Istituzionale Governo/Regioni in India – dicembre 2009 (€ 1.265.000 a valere sul fondo Made in Italy 2007)
- Cina: attività per Addendum sul Tessile a Memorandum di Xiamen sulle PMI dicembre 2009 (€ 300.000 a valere su fondi della promotion ordinaria)

✓ *Gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione*

- In attesa della piena operatività delle disposizioni contenute nell'art.6 del DL 112/2008, recanti la riforma dei programmi di penetrazione commerciale all'estero e dei finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica, il Ministero ha continuato la sua attività di gestione e coordinamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione sulla base della normativa precedente, mantenendo l'affidamento dei principali strumenti finanziari pubblici in gestione alla Simest SpA
- Gli strumenti agevolativi a valere sul Fondo rotativo L. n.394/81 sono costituiti da:
 - Concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati al lancio e alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento (Paesi extra U.E.): al 31 dicembre 2008 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato Agevolazioni erano 20 per 21,2 €/MLN, mentre nel corso del 2009 sono pervenute 112 nuove domande per 125 €/MLN. Nel 2009 sono state accolte 92 richieste per 95,3 €/MLN, 3 respinte e 8 archiviate per rinuncia dell'impresa

- Concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di studi di fattibilità e di programmi di assistenza tecnica: al 31/12/2008 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato erano 8 per 2,3 €/MLN, nel corso del 2009 sono pervenute 33 nuove domande per 5,9 €/MNL di cui 2 programmi di assistenza tecnica. Nel 2009 sono state accolte 20 richieste per un importo complessivo di circa 5 €/MLN.
- Fondi di venture capital (il Fondo Unico per Operazioni di venture capital gestito dalla Simest SpA e il Fondo Balcani gestito dalla Finest SpA):
 - è proseguita l'attività di interfaccia tra il soggetto gestore e questo Ministero e di supporto organizzativo al Comitato di Indirizzo e Rendicontazione. Nel corso del 2009, il Comitato ha esaminato n. 44 nuove istanze e ne ha approvate 41 per un importo complessivo a valere sul Fondo Unico pari a 47,6 €/MLN.
 - nessuna nuova iniziativa è stata presentata a valere sul Fondo Balcani

Nel 2009 è stata avviata la riforma degli strumenti di agevolazione finanziaria all'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394/1981, per venir incontro alle esigenze delle imprese che operano sui mercati esteri tramite il nuovo strumento della patrimonializzazione pensato per favorire l'export delle PMI (delibere CIPE nn.112 e113 del 6 novembre 2009).

La riforma ha poi avuto il via libera nei primi mesi del 2010 dopo la definizione di condizioni e modalità degli interventi da parte del Comitato Agevolazioni di Simest S.p.A.

Le imprese che esportano hanno finalmente un nuovo strumento a disposizione; il Fondo per l'internazionalizzazione, di circa 300 milioni di euro, che prevede per le aziende tassi scontati (dal 40% al 15%), aumento delle quote erogabili (dal 10% al 30%) e scoperto di garanzia fino al 50% del finanziamento agevolato.

■ Fondo Start-Up

L'art.14 della L. 99/2009 ha istituito il Fondo Start-Up, per favorire l'aggregazione delle PMI per progetti comuni da sviluppare sui mercati esteri. Gli interventi del Fondo hanno come oggetto investimenti transitori e di minoranza nel capitale di rischio di società appositamente costituite da PMI per realizzare progetti di internazionalizzazione

✓ *La valorizzazione degli utili di Simest SpA*

Con gli utili percepiti in qualità di socio di maggioranza, il Ministero ha dato attuazione a numerosi progetti, alcuni curati direttamente, altri affidati alla Simest e all'IPI:

- *Progetti realizzati dal Ministero*
avviate le procedure per attivare il “Progetto Africa, Asia e Mediterraneo” che prevede l'erogazione di contributi per l'attività di consulenza economica ed ingegneristica, svolta da imprese associate a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, a OICE e ad Assoconsult, allo scopo di identificare progetti di infrastrutturazione in paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'area mediterranea
- *Progetto realizzato dall'IPI*
“Gemellaggi amministrativi”. Attività connesse con i progetti di gemellaggio amministrativo promossi dall'Unione Europea
- *Progetti realizzati dalla Simest*
 - “Programma Banche”. Attività di formazione dei quadri operativi del sistema bancario italiano allo scopo di diffondere la conoscenza delle caratteristiche tecnico/finanziarie di operazioni sull'estero e della vasta gamma di strumenti agevolativi e di sostegno esistenti
 - “Sportelli unici regionali”. Assistenza alle PMI, presso gli sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT)
 - “Business scouting”. Individuazione delle opportunità di investimento all'estero per le imprese italiane
 - “Master Meda” “Master financial and business analyst”. Borse di studio, dedicate a giovani laureati con lo scopo di formare figure professionali nelle attività connesse all'internazionalizzazione del sistema produttivo, tali da rispondere alle esigenze di qualificazione espresse dalle imprese
 - “Osservatorio economico”. Progetto volto alla creazione di un nucleo di esperti per sviluppare in collaborazione con il Ministero, l'attività di studio e di analisi dei mercati internazionali.

5. Tutela della proprietà industriale e lotta alla contraffazione

Il Ministero, grazie alla nuova configurazione organizzativa introdotta dal DPR 197/2008, che ha comportato l'inquadramento dell'Ufficio brevetti e marchi nella Direzione Generale per la lotta alla contraffazione, ha potuto operare in modo nuovo e più efficace, integrando le politiche di proprietà industriale e quelle di lotta alla contraffazione in un disegno unitario.

All'azione di rafforzamento degli strumenti di tutela dei diritti di proprietà industriale finalizzata ad incoraggiare le imprese ad investire in attività di ricerca si sono accompagnate nuove forme di contrasto al fenomeno della contraffazione, vera e propria

ipoteca sulla competitività dei sistemi produttivi, disincentivo per chi investe e rischio per la sicurezza dei cittadini.

In entrambi i settori la legge sviluppo è intervenuta incisivamente con l'inasprimento delle sanzioni penali per la contraffazione fino alla confisca obbligatoria, l'introduzione del reato di contraffazione alimentare, l'istituzione del Consiglio Nazionale Anticontraffazione

✓ *Le politiche dirette a garantire alle imprese facilità di accesso al sistema di Proprietà Industriale ed a opporre azioni efficaci e coordinate di prevenzione e contrasto del fenomeno della contraffazione si sono tradotte in numerose iniziative:*

- l'introduzione di strumenti di semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi attraverso disposizioni correttive ed integrative del Codice di Proprietà industriale, così da accompagnare al processo internazionale di integrazione economica un analogo processo di integrazione dei sistemi di proprietà industriale
- gli accordi bilaterali (in particolare con la Francia, con gli USA e con la Cina), finalizzati ad armonizzare la trattazione concreta dei titoli e nello stesso tempo a fornire informazione e formazione a piccole e medie imprese attraverso incontri annuali fra esperti degli Uffici nazionali
- il deposito telematico delle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità e la registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa, attraverso lo sportello Telemaco accessibile dal sito web di Unioncamere
- la riqualificazione dei brevetti nazionali (a partire dal secondo semestre del 2008) grazie all'introduzione della ricerca di anteriorità affidata all'Ufficio brevetti europeo (EPO)
- la valutazione economica dei brevetti legata alle possibilità di utilizzo dell'innovazione attraverso una metodologia condivisa tra industria, università e sistema bancario, strumento indispensabile per trovare fonti di finanziamento e portare così l'innovazione sul mercato
- il Fondo Nazionale Innovazione, del quale si è detto in precedenza, con una dotazione di circa sessanta milioni di euro. Gli interventi prevedono la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, cofinanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale. Un'ulteriore somma (20 milioni di euro) è stata stanziata come apporto al Fondo per progetti innovativi basati su disegni e modelli. A fine anno sono stati completati due avvisi pubblici per il Fondo, uno sul capitale di rischio e uno sul finanziamento di debito
- la Banca Dati Patiris, realizzata dall'Università di Bologna in collaborazione con

l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del MSE, che fornisce informazioni aggiornate, rapidamente disponibili e facilmente consultabili e rende così più semplici i contatti tra le Università e le imprese facilitando il trasferimento dei risultati della ricerca pubblica alla produzione e al mercato. A metà del 2009 erano già reperibili informazioni di dettaglio su circa 2059 domande di brevetto depositate presso l'UIBM tra il 1968 e il 2007 e 2239 domande depositate all'estero tra il 1990 e il 2007 corrispondenti a 1128 brevetti rilasciati presso l'UIBM e circa 713 brevetti rilasciati all'estero

- le campagne informative anticontraffazione (NO AL FALSO. *Con la Contraffazione perde tutta l'Italia*) su tutti i media, l'implementazione di un portale Web dedicato, i programmi di sensibilizzazione nelle scuole al fine di elevare il livello di consapevolezza delle scelte dei consumatori ed ottenere un comportamento socialmente responsabile
- l'attività di pressione nell'ambito del Consiglio UE per favorire l'approvazione della proposta per un Regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell'indicazione d'origine (cd "Made in"), attività che ha condotto la Commissione europea a presentare una proposta di Regolamento comunitario limitato ad alcuni settori e circoscritto ad alcune aree geografiche (Option Paper)
- l'istituzione del Consiglio nazionale anticontraffazione, prevista dalla Legge Sviluppo, e la messa a punto degli atti propedeutici al suo funzionamento
- la messa a punto del regolamento di attuazione del codice di proprietà industriale, che costituisce un assai significativo passo avanti verso la semplificazione delle procedure previste per l'ottenimento e per la gestione dei titoli della proprietà industriale

da 7.318 brevetti concessi nel 2008
a 22.099 brevetti concessi nel 2009
(18.219 per invenzioni, 2.361 per modelli di utilità e 1519 per disegni)

+ 2,2% l'incremento delle domande rispetto all'anno precedente
circa il 90% delle domande presentato da inventori italiani

6. Le politiche per i consumatori

In un contesto di mercati in continua evoluzione, l'impegno del Ministero a sostegno dei consumatori si è tradotto in numerose iniziative finalizzate alla promozione della concorrenza e delle corrette dinamiche del mercato di beni e servizi, alla vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e degli impianti, al rafforzamento delle sinergie con le autorità indipendenti di settore, alla diffusione di informazioni trasparenti sui meccanismi di formazione di prezzi e tariffe.

Fra i tanti interventi è importante ricordare:

- la ricerca sul “costo di cittadinanza”, ovvero delle caratteristiche (efficienza, carenze, costi, ecc) a livello locale dei servizi pubblici essenziali per famiglia tipo in 14 città metropolitane
- la predisposizione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva “Servizi”, con il quale si è inteso fornire un contributo decisivo alla liberalizzazione del mercato dei servizi attraverso la semplificazione delle procedure di accesso e svolgimento delle attività. Il decreto, predisposto di concerto con le Politiche comunitarie, è stato esaminato il 17 dicembre 2009 dal Consiglio dei Ministri ed ha poi concluso l'iter nel marzo successivo
- l'attuazione del Reg. (CE) n.765/2008, prevista dalla legge sviluppo, attraverso la messa a punto dei provvedimenti per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente unico nazionale autorizzato in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per la commercializzazione dei prodotti
- la messa a punto del programma di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti per il 2010, attraverso il coordinamento delle amministrazioni coinvolte nella vigilanza, la stipula di un Protocollo d'intesa con Unioncamere, le Convenzioni con l'Agenzia delle Dogane e gli Istituti superiori di Sanità e di Marchio e Qualità per le verifiche di conformità su campioni di giocattoli e prodotti elettrici a bassa tensione
- le attività di monitoraggio del Garante per la Sorveglianza dei prezzi su numerosi settori: telefonia, dinamica dei prezzi dei carburanti, loro conoscibilità, confrontabilità e massimizzazione della diffusione, prezzi dei farmaci, caropasta

L'ENERGIA

L'Italia si trova in una situazione più difficile di altri paesi europei a causa di alcuni fattori concomitanti: elevata dipendenza dalle importazioni di energia (pari all' 85%), maggior incidenza del trasporto su strada frutto di annose carenze infrastrutturali, squilibri nel mix di generazione elettrica.

Tre le sfide impegnative che il nostro Paese ha di fronte:

- garantire certezza e continuità alle forniture di petrolio e di gas naturale a condizioni favorevoli
- salvaguardare la competitività del sistema produttivo nazionale, minacciata da prezzi e tariffe dell'energia generalmente più elevati rispetto agli altri Paesi
- scongiurare il surriscaldamento del pianeta e, conseguentemente, assicurare il rispetto degli obblighi di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas con effetto serra

Queste sfide, interconnesse e di natura globale come ribadito dal G8 Energia del maggio 2009, impongono di rafforzare la collaborazione interna ed internazionale, mercati stabili e trasparenti in grado di far ripartire gli investimenti, regole e scenari di lungo termine, strategie condivise ed investimenti per sviluppo di tecnologie energetiche a bassa emissione di carbonio.

Il Ministero ha puntato sulla sicurezza degli approvvigionamenti e l'ammodernamento delle infrastrutture, sull'efficienza ed il risparmio energetico, sulla diversificazione delle fonti ed il rilancio dell'opzione nucleare, con interventi mirati di breve e di lungo periodo. Centrale in questo disegno è la Legge Sviluppo, con la quale si è avviata una complessa opera di riposizionamento strategico del settore energetico, nonché politiche di riduzione dei costi e misure di radicale semplificazione dei processi nel rispetto di tutti i diversi livelli di governo del territorio.

Non sono naturalmente mancate le misure emergenziali, che hanno accompagnato le altre misure sociali a tutela delle fasce più deboli. In particolare, nel 2009, sono state rese operative le modalità per usufruire del Bonus Elettrico, misura di sostegno al reddito da 400 milioni; il Bonus ha permesso alle famiglie a basso reddito, alle famiglie numerose e agli ammalati che utilizzano apparecchiature elettromedicali, di ottenere uno sconto sulle bollette compreso tra i 58 ed i 130 euro l'anno, retroattivo dal gennaio 2008 e richiedibile fino al 30 aprile 2010. A ciò aggiungasi il Bonus Gas, varato in estate con altri 400 milioni, che prevede uno sconto annuo del 15% a seconda della numerosità della famiglia e del tipo di consumo, con un risparmio fino a 230 euro per le famiglie più numerose.

1. Le misure per il potenziamento delle infrastrutture

- ✓ *Sicurezza energetica e riduzione della dipendenza dall'estero: gasdotti, interconnessioni elettriche, rigassificatori e stoccaggi*

Per ridurre la vulnerabilità degli approvvigionamenti energetici, tanto più in un mercato internazionale delle materie prime caratterizzato da crescenti rischi di natura geopolitica, il MSE ha avviato un piano di investimenti per il potenziamento della rete di infrastrutture energetiche del Paese.

- portati avanti i progetti per il gasdotto ITGI (Italia, Grecia, Turchia, Azerbaigian) e Galsi (verso l'Algeria, via Sardegna) ed autorizzata sul fronte delle interconnessioni elettriche una linea diretta di collegamento con l'Albania, che si aggiunge alle iniziative avviate con Montenegro e Tunisia. Oltre ai progetti ITGI e Galsi, anche i progetti italiani per la cattura e stoccaggio della CO2 nella centrale Enel di Porto Tolle, per il tratto di elettrodotto Malta-Italia, per l'elettrodotto sottomarino Sicilia-Calabria, sono stati ora inseriti fra le iniziative di infrastrutture energetiche strategiche finanziate dalla Commissione europea (per un totale di 465 mln di euro)
- sottoscritto un importante accordo con la Serbia per il mutuo riconoscimento dei sistemi di incentivazione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, per lo sviluppo della rete interna serba e per quello dell'interconnessione tra Serbia e Montenegro
- ottenuta la VIA per i terminali GNL di Brindisi e di Zaule e completata l'istruttoria per l'autorizzazione dei due nuovi impianti di rigassificazione di Gioia Tauro e Porto Empedocle
- collaudati 6 nuovi impianti di metanizzazione nel Mezzogiorno a servizio di 5.000 famiglie per un investimento complessivo di 13,8 milioni di euro ed effettuate le istruttorie per 6 nuovi impianti per la fornitura del gas in 5 comuni della Sicilia ed 1 in Campania, per un investimento di 20 milioni di euro ed un'utenza potenziale di 9.000 famiglie
- conferita la concessione San Potito-Cotignola con un incremento di 900 milioni di metri cubi della capacità nazionale di stoccaggio annuo e autorizzato l'ampliamento di 300 milioni di metri cubi dello stoccaggio di gas Edison di Collalto a Conegliano Veneto
- avviato il negoziato sul regolamento UE per la sicurezza dell'approvvigionamento del gas
- varate le linee guida congiunte MSE/MATTM/VVFF in materia di applicazione della direttiva Seveso II agli stoccaggi sotterranei di gas

2. La ricerca ed estrazione di idrocarburi

Sempre al fine di assicurare l'approvvigionamento energetico:

- conferito il permesso di ricerca "Pizzo Sciabolone" in provincia di Matera

- portato a compimento il data room per 3 concessioni di coltivazione di idrocarburi in terraferma (Calciano in provincia di Matera, Torrente Vulgano in provincia di Foggia e Rapagnano in provincia di Ascoli Piceno)
- conferita la concessione di coltivazione di idrocarburi al largo della costa romagnola, per lo sfruttamento del giacimento “Guendalina”
- proposta la costituzione di un tavolo di lavoro con la Conferenza Stato-Regioni per la revisione dell’accordo del 24 aprile 2001 sulle procedure relative ai permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi
- autorizzato l’ENI a trasferire alle 3 NewCo “Padania”, “Adriatica” e “Ionica” 6 permessi di ricerca e 24 concessioni di coltivazione di idrocarburi, a vantaggio di una maggiore concorrenza nel settore

3. Il mercato elettrico e la ricerca

✓ *Maggiore concorrenza, minori costi per famiglie ed imprese e sostegno alla ricerca*

Riduzione del prezzo dell’energia elettrica, attraverso forme di maggior concorrenzialità del mercato elettrico e di maggior integrazione con il mercato interno europeo, e sostegno all’innovazione sono le due leve per la promozione di un sistema energetico più sicuro e più efficiente, meno inquinante e che non rallenti lo sviluppo economico e sociale. In questa prospettiva:

- gli indirizzi e le direttive per la riforma del mercato elettrico italiano, messi a punto con DM 30 aprile 2009, costituiscono un momento importante del processo di riduzione degli oneri a carico di famiglie e imprese, in attesa di realizzare le nuove infrastrutture energetiche e le nuove centrali nucleari, che consentiranno di ridurre strutturalmente i prezzi dell’energia elettrica.
Le Linee guida della riforma del mercato elettrico prevedono, nella prima fase di attuazione: l’integrazione nell’ambito dell’attuale sistema di mercato, a partire dal 31 ottobre 2009, di un mercato infragiornaliero che consenta una maggiore flessibilità alle posizioni degli operatori; lo sviluppo dei mercati a termine organizzati per forniture anche a lungo termine, da rendere operativo sempre entro il 31 ottobre 2009 per i contratti dell’anno successivo; una più rapida diffusione dei dati sulle offerte presentate sui mercati dell’energia ed una diversa articolazione del mercato dei servizi
- varato il Piano triennale 2009-2011 per la ricerca di sistema nel settore elettrico per 210 milioni di euro destinati ad enti di ricerca ed università e pubblicato il bando per la selezione dei progetti di ricerca concernenti il piano 2006-2008, cofinanziati dalle imprese per un importo di 53 milioni di euro.
Sono state in tal modo messe a disposizione della ricerca, dell’università e delle

imprese risorse complessive per oltre 250 milioni, con il duplice scopo di dare una spinta all'innovazione nel settore fondamentale dell'energia e di contribuire ad alleviare le difficoltà in un momento di crisi. Si tratta di un forte sostegno alle ricerche relative alla razionalizzazione ed al risparmio dell'uso di energia elettrica, allo sviluppo delle conoscenze per l'utilizzo della fonte nucleare e alla produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente. I settori strategici del Piano 2009-11 riguardano anche il governo, la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale, con particolare riferimento alle infrastrutture di rete, agli scenari futuri ed allo sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili

4. Un nuovo mix energetico

Il mix ottimale di generazione elettrica, cui puntare nel lungo periodo (2020), è composto dal 25% di fonti rinnovabili, 25% di nucleare e 50% di combustibili fossili.

L'obiettivo deriva da molteplici ragioni prioritarie: ridurre il prezzo dell'energia per cittadini ed imprese, garantire all'Italia la certezza degli approvvigionamenti diminuendo la dipendenza da poche fonti e pochi Paesi, spesso a elevato tasso d'instabilità, combattere l'inquinamento ed il cambiamento climatico abbassando le emissioni di anidride carbonica (oggi oltre il 60% del nostro fabbisogno è soddisfatto da gas e petrolio).

- ✓ L'opzione nucleare: solo gli impianti nucleari consentono energia su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente

Grazie al "Protocollo di Accordo" stipulato il 24 febbraio 2009 tra Italia e Francia, di straordinaria rilevanza strategica, il progetto nucleare italiano potrà contare sulla vasta e consolidata esperienza del Paese che ha la dotazione di centrali nucleari attive (59 impianti) più consistente in Europa e la seconda a livello mondiale.

La collaborazione con la Francia è ad ampio spettro ed interessa molteplici aspetti: dalla ricerca di convergenze istituzionali in seno all'Unione Europea ai temi della sicurezza; dalle attività nel ciclo del combustibile alla costruzione ed esercizio degli impianti; dalla formazione dei tecnici alla cooperazione tecnologica e nel campo della ricerca; dallo smantellamento degli impianti alla collaborazione industriale in Paesi terzi.

L'accordo lascia impregiudicata la scelta delle tipologie di impianti nucleari da realizzare nel territorio nazionale: questa scelta resta affidata al mercato, nell'ambito delle tecnologie che saranno individuate dal CIPE (cfr Legge Sviluppo). È quindi evidente che tutti gli operatori interessati avranno l'opportunità di partecipare al programma nucleare italiano, in una logica di libera concorrenza, con l'unico vincolo dell'utilizzo di tecnologie efficienti, sicure ed affidabili.

Ai fini del rilancio della tecnologia nucleare, vero punto di svolta introdotto dalla Legge Sviluppo nella politica energetica, l'attività svolta dal Ministero ha riguardato:

- l'elaborazione dei criteri per la localizzazione degli impianti, dei sistemi di stoccaggio e deposito dei combustibili e dei rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative a favore dei comuni interessati

- la realizzazione di accordi internazionali, come quello, già citato, realizzato con la Francia per la collaborazione sui temi della sicurezza, della cooperazione tecnologica, della formazione dei tecnici, della collaborazione industriale e con gli Stati Uniti per la ricerca applicata nel settore nucleare
- la definizione e la trasmissione al MEF dell'atto di indirizzo strategico alla SOGIN, di cui la Legge Sviluppo ridefinisce compiti e funzioni
- la messa a punto dello schema di Statuto per la creazione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

✓ *Efficienza, risparmio energetico e fonti rinnovabili*

L'approvazione del Pacchetto europeo clima-energia ha imposto l'assunzione di precisi impegni per il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia, per lo sviluppo del ricorso alle fonti rinnovabili e per la riduzione dei gas climalteranti, nella prospettiva di portare al 20% il risparmio energetico, aumentare al 20% le fonti rinnovabili e ridurre del 20% le emissioni di gas serra. A tal fine:

- Ammessi, ai 200 milioni del bando relativo al P.I.I. "Efficienza energetica", 30 progetti di ricerca e innovazione, che coinvolgono 234 imprese e 160 enti di ricerca, attivando circa 500 milioni di investimenti (di cui il 20% nel Mezzogiorno), nell'ambito dei quali eccellono i temi della bioenergia, del solare fotovoltaico e della produzione di energia da rifiuti
- messa a punto, con il supporto di ENEA ed ERSE, la proposta metodologica per la definizione del potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili e delle quote di responsabilità regionale nell'ambito del pacchetto clima-energia
- Programma operativo interregionale (POI) "Energie rinnovabili ed efficienza energetica" 2007/2013: avviato il programma per le quattro Regioni Convergenza con risorse complessive a disposizione pari a 570 miliardi di euro
- predisposti i criteri di delega per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili e svolta l'attività propedeutica alla definizione dei contenuti del Piano di azione nazionale previsto dalla Direttiva stessa
- elaborato e trasmesso alla Conferenza Unificata per l'acquisizione del parere lo schema di provvedimento per l'incentivazione del fotovoltaico dopo il 2011
- assegnato al GSE e GME il compito di supportare il Ministero nella messa a punto del sistema di obbligo di acquisto dei certificati verdi

- quasi completate le intese con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero dei beni culturali per l'emanazione delle linee guida per la semplificazione amministrativa dei procedimenti di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
- definite le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, con la previsione di una validità massima degli attestati di certificazione di 10 anni e del loro aggiornamento ad ogni intervento che modifichi la prestazione energetica dell'edificio
- approvato, in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, il decreto legislativo volto a migliorare l'applicabilità di alcune misure in materia di efficienza energetica negli usi finali dell'energia (definizione dei criteri per i Seu-sistemi efficienti di utenza e coordinamento con il TU ambientale delle disposizioni in materia di cogenerazione di energia)
- imposto, ai soggetti che immettono in consumo carburanti di origine fossile, l'obbligo di introduzione di una quota minima di biocarburanti (3%)

ENERGIA: +13% PRODUZIONE DI ELETTRICITA' DA FONTI RINNOVABILI NEL 2009

Le stime di fine anno, elaborate dal Dipartimento Energia del MSE intersecando i risultati dell'attività di dispacciamento di Terna e quella di qualifica degli impianti per l'incentivazione fatta dal GSE, **hanno messo in evidenza una maggior produzione di elettricità da fonti rinnovabili, con un incremento del 13% rispetto al 2008**. Si è così passati da 58,16 TWh registrati a fine 2008 a circa 66 TWh stimati a fine 2009.

L'accelerazione maggiore tra le **fonti rinnovabili** si registra nella produzione di energia solare da impianti fotovoltaici, che da un anno all'altro è passata da 193 GWh a circa 1.000 GWh del 2009, con un **incremento di oltre il 400%**.

Rilevante pure il dato di produzione del **settore eolico**, che è passato da 4.861 GWh del 2008 a circa 6.600 GWh dell'anno scorso, con un aumento del 35%.

Altrettanto indicativo il dato relativo alla produzione degli impianti alimentati da **biomasse**: dai 5.966 GWh del 2008 si è arrivati ad una stima di circa 6.500 GWh del 2009, con un **incremento del 10%**.

Contribuisce, infine, in maniera significativa e continuativa l'apporto degli impianti idroelettrici che, grazie alle opere di rifacimento delle infrastrutture esistenti e all'ottima idraulicità registrata lo scorso anno, hanno registrato un aumento della produzione del 13%, da 41.623 GWh a circa 47.000 GWh.

Grazie a tali incrementi, la produzione da fonti rinnovabili ha pertanto coperto nel 2009 circa il 20% del consumo interno lordo di energia elettrica del nostro Paese, rispetto al 16,5% del 2008, dato che sconta la flessione dei consumi registrata nel corso dell'anno.

LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Nel Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito con Legge n.289/2002 (Legge Finanziaria per il 2003) sono iscritte tutte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale nelle aree sottoutilizzate del Paese.

La programmazione regionale 2000/2006, condotta attraverso il meccanismo delle Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro (APQ) – ha continuato a svolgersi nel corso del 2009.

Complessivamente, dal 1999 sono stati assegnati alle Regioni fondi aggiuntivi per 21.250 milioni di euro (al netto delle risorse destinate alle ordinanze per la Protezione civile, pari a circa 1.000 milioni di euro), interamente gestiti attraverso APQ, di cui 17.477 milioni di euro per il Mezzogiorno e 3.772 milioni di euro per il Centro - Nord.

Dette risorse nazionali del FAS, in entrambe le macroaree, sono state in grado di mobilitare altre fonti finanziarie - ordinarie (nazionali e regionali) e comunitarie - superiori al loro stesso importo. Il volume complessivo delle risorse gestite attraverso gli APQ è stato pari a 87.108 milioni di euro (di cui 50.942 milioni di euro nel Mezzogiorno e 36.166 milioni di euro nel Centro Nord), che hanno attivato 21.672 interventi (12.563 nel Mezzogiorno e 9.109 nel Centro Nord).

In base all'art.6-quater del D.L. n.112/2008, come convertito in Legge n.133/2008, è stata effettuata una ricognizione delle risorse assegnate alle Amministrazioni Centrali, che, alla data del 31/5/2008, non fossero state oggetto di impegno ovvero programmate in appositi Accordi di Programma Quadro.

Da tali risorse, ammontanti a 4.187,52 milioni di euro, vanno detratte quelle già utilizzate nell'ambito dell'adozione di atti normativi e deliberativi, per un importo pari a 3.139,056 milioni di euro (vedi tabella che segue).

Atto deliberativo/normativo	Importo (migliaia di euro)
Delibera Cipe 18 dicembre 2008 (copertura tagli risorse FAS)	611.484
Delibera Cipe 6 marzo 2009 (copertura oneri ammortizzatori sociali)	1.500.000
Decreto legge n .5/2009	933.000
L. 69/ 2009 art . 39, c. 3	94.572
Totale	3.139.056

Risultano quindi disponibili risorse per € 1.048.470.000. In base alla norma, la destinazione delle risorse è affidata al CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri interessati, sentita la Conferenza Stato – Regioni.

L'impostazione della programmazione del ciclo 2007-2013 ha tenuto conto dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione precedente, che ha consigliato di dotare il Quadro Strategico Nazionale con una robusta strumentazione operativa con l'obiettivo di orientarne l'attuazione e assicurare un impianto unitario e coerente alle scelte strategiche declinate nei singoli ambiti territoriali e tematici. Ciò anche attraverso l'indicazione di una serie di misure intese a innovare e rendere più coerente e finalizzato il processo di attuazione della politica regionale.

Fra le più significative delle misure intraprese a tal fine si possono segnalare:

- l'unificazione del processo di programmazione (con l'adozione dello stesso sistema di priorità e di obiettivi) della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale;
- la definizione delle principali regole di attuazione con l'individuazione, soprattutto per alcuni ambiti tematici, di precise "condizionalità" per l'accesso ai fondi;
- l'individuazione, in particolare nella delibera CIPE di attuazione del Quadro, di criteri più espliciti di ammissibilità e selezione degli interventi, successivamente adottati per ciascun programma a completamento dell'impianto "regolatorio" della politica regionale unitaria;
- l'indirizzo per la mobilitazione di "centri di competenza nazionale" e più in generale per la politica nazionale ordinaria soprattutto a sostegno di alcune priorità, nella consapevolezza che il perseguimento degli obiettivi della politica regionale richiedesse un'azione coordinata e coerente delle politiche nazionali;
- l'orientamento verso la concentrazione e l'integrazione degli interventi (anche attraverso l'esplicita organizzazione dell'azione interregionale);
- l'orientamento ai risultati e la loro misurabilità (in particolare attraverso la previsione del meccanismo degli "obiettivi di servizio").

La programmazione 2007-2013 nel biennio 2008-09 è stata interessata da misure urgenti improntate a principi di concentrazione delle risorse disponibili del FAS su taluni obiettivi ritenuti prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le infrastrutture strategiche (con particolare enfasi alle reti per la mobilità ed al sostegno delle attività produttive) e l'emergenza occupazionale.

In concomitanza con la nuova strategia di concentrazione delle risorse nazionali aggiuntive verso grandi progetti di investimento nelle infrastrutture materiali e immateriali, nelle telecomunicazioni, nell'ambiente e nell'energia, sono stati operati, tuttavia, numerosi tagli a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Alcune riduzioni al Fondo sono state previste dalla legge finanziaria per il 2008, altre disposte da una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza varati nel corso dello stesso anno 2008, con il risultato di una riduzione della dotazione per il periodo 2007-2013 da 63.273 milioni a 52.486 milioni di euro.

In pratica, le Delibere CIPE n.112/2008 e n.1/2009, aggiornando la dotazione del FAS prevista dalla Delibera CIPE n.166/2007, hanno così ripartito tale ridotta dotazione del

FAS 2007/2013:

- 27.027 milioni a favore di programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e del progetto per il conseguimento dell’iniziativa “Obiettivi di servizio” (21.831,494 milioni al Mezzogiorno e 5.195,506 al Centro Nord)
- 25.459 milioni per le Amministrazioni centrali e le preallocazioni di legge

FAS Regionale 2007 – 2013

La quota del Fondo destinato alle Amministrazioni Regionali comprende le seguenti assegnazioni:

DESTINAZIONI	Dotazione (milioni di euro)
Programmi delle Regioni e Province Autonome	22.344
Programmi interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali)	1.671
Obiettivi di Servizio	3.012
TOTALE	27.027

FAS Nazionale 2007 – 2013

In considerazione dell’eccezionale crisi economica internazionale e della necessità di riprogrammazione e concentrazione delle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate su obiettivi considerati prioritari per il rilancio dell’economia italiana, la dotazione del FAS per le Amministrazioni Centrali è stata articolata (al netto delle preallocazioni) su tre nuovi Fondi settoriali, ovvero il “Fondo infrastrutture strategiche”, il “Fondo sociale per occupazione e formazione” ed il “Fondo strategico per il Paese a sostegno dell’Economia reale” nel modo seguente:

DESTINAZIONI	Dotazione (milioni di euro)
Fondo Infrastrutture strategiche (CIPE 112/2008)	12.356,00
Fondo Strategico per il Paese c.d. Fondo Presidenza (CIPE 4/2009)	9.053,00
Fondo Sociale Occupazione (CIPE 2/2009)	2.800,00*
Preallocazioni (credito d’imposta occupazione, ordinanze protezione civile, viabilità provinciale Sicilia e Calabria, ecc.)	1.250,00
TOTALE	25.459,00

(*La Delibera CIPE n.2/2009 prevede per il Fondo Sociale Occupazione una disponibilità totale di 4 miliardi di euro, di cui 2,8 a carico del FAS, ricondotte a 2,5 miliardi in relazione all’incremento delle risorse a carico dell’art. 6 quater del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008).

Successivamente il CIPE ha preso atto, formulando alcune osservazioni, dei primi

Programmi Attuativi Regionali (PAR) presentati dal Ministero dello Sviluppo Economico, finanziati a valere sulle risorse disponibili per il periodo 2007/2013:

- la delibera CIPE n.11/2009 è relativa ai PAR delle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano;
- la delibera CIPE n.66/2009 riguarda il PAR della Regione Sicilia.

LE COMUNICAZIONI

1. *Promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, rilascio dei titoli abilitativi, nonché attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria*

- intensificata l'azione di sensibilizzazione e di monitoraggio, a garanzia del cittadino, circa le reali caratteristiche dei servizi a **banda larga** offerti e intraprese iniziative affinché i tempi di sviluppo tecnologico della Rete si accorcino per far fronte alla richiesta di ampliamento della capacità di banda delle reti esistenti e trasportare nuovi servizi integrati come voce, video e grandi quantità di dati.
In questo quadro, è stata semplificata (leggi 133/08 e 69/09) la disciplina generale delle concessioni e delle autorizzazioni per favorire la posa di cavi e di infrastrutture avanzate di comunicazione, introducendo anche innovative possibilità di scavo, all'avanguardia in Europa.
Il piano di intervento per il programma di infrastrutturazione in fibra ottica ha utilizzato risorse nazionali e regionali per investimenti pari a 116,8 milioni di euro su un piano di rete che prevede circa 127 milioni di euro; nel 2009 è stata realizzata un'infrastruttura di oltre 2.100 km ed il cablaggio ottico di circa 300 aree di centrale abilitando circa 1 milione di abitanti
- innovate le modalità di pianificazione delle frequenze, per accelerare il passaggio dall'analogico al digitale in piena sintonia con gli accordi internazionali (Ginevra 2006) ed in coordinamento con i Paesi limitrofi in modo da mettere l'Italia pienamente in regola con gli standard internazionali. A tal fine, sono stati convocati tavoli bilaterali con le amministrazioni estere confinanti per coordinare le frequenze, ottimizzare ed estendere le risorse radioelettriche digitali e incrementarne il numero per assicurare una migliore copertura del segnale televisivo
- passate alla TV digitale Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino, l'Alto Adige, Lazio e Campania. L'intensa attività che precede e accompagna le delicate fasi del passaggio ha riguardato l'assistenza ai cittadini mediante l'istituzione di un call center dedicato, la gestione del fondo nazionale per il digitale da utilizzare per il sostegno alle fasce deboli nell'acquisizione dei ricevitori e l'assistenza tecnica attraverso la verifica della titolarità e delle caratteristiche degli impianti. Sono stati inoltre rilasciati i diritti d'uso agli operatori di rete nelle aree da digitalizzare, concesse le autorizzazioni per i fornitori di contenuti ed esaminate le dichiarazioni di inizio attività per i fornitori di servizi.
L'attività è stata in parte finanziata con somme riassegnate al Ministero (**53.554.700 euro**), provenienti dagli introiti ottenuti in esito alla gara per l'assegnazione ed utilizzo delle bande di frequenza a 2100 Mhz (**267.773.500 euro**)
- proseguita anche l'attività relativa all'erogazione dei contributi ed agevolazioni

tariffarie nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva. In particolare sono stati erogati contributi a favore dell'emittenza radiotelevisiva pari a 133.299.233,81 (competenza più residui) su un impegno di 153.710.423,66, a fronte di uno stanziamento di 185.693.529,00

2. Il Settore postale

L'Amministrazione, in qualità di Autorità di regolamentazione, ha continuato a gestire il processo di liberalizzazione in atto, adottando interventi pro-concorrenziali di accompagnamento all'apertura del mercato e rafforzando l'attività di vigilanza e controllo. In particolare:

- è stato curato l'aggiornamento del Contratto di programma con il Fornitore del servizio universale e verificato, in collaborazione con le strutture periferiche del Ministero, il rispetto degli obblighi del servizio universale contenuti nel contratto stesso
- è stato realizzato il controllo sui tempi di recapito della corrispondenza nonché sui reclami mediante l'esame dei rapporti di monitoraggio elaborati dalla società all'uopo incaricata
- sono stati definiti gli standard di qualità riguardanti il servizio sulla base dei principi dettati dalle norme europee avviando i lavori per il recepimento della direttiva 2008/6/CE relativa alla completa liberalizzazione del settore postale

PARTE III – Il monitoraggio della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2009

LE PRIORITA' POLITICHE

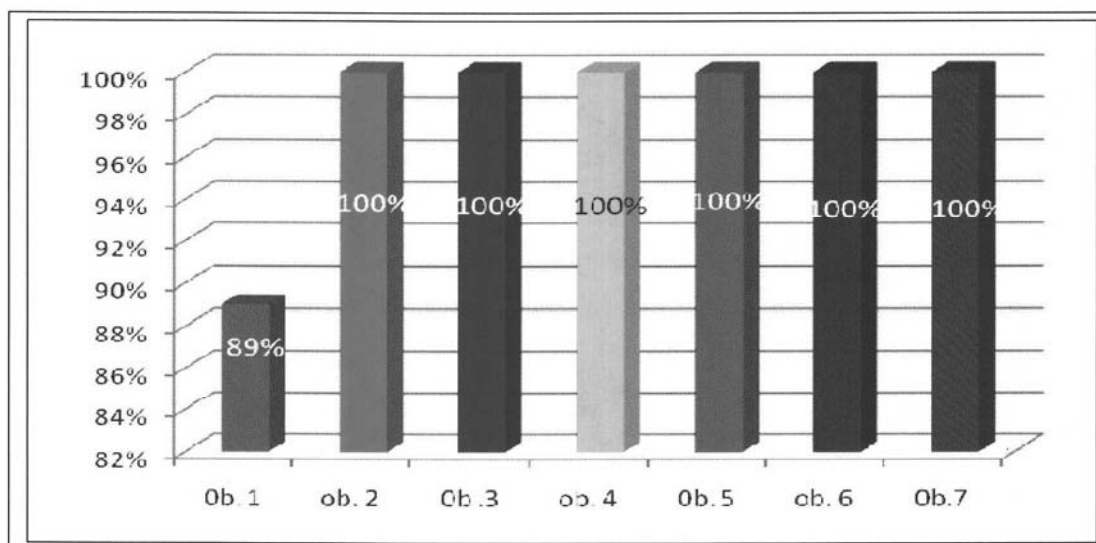
I	Diversificare le aree e le fonti di approvvigionamento (fonti rinnovabili, carbone pulito, nucleare), migliorando la competitività del sistema e la sostenibilità ambientale
II	Attuare il Programma nucleare nazionale
III	Promuovere l'efficienza e l'innovazione nel settore energetico con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il costo dell'energia e la dipendenza dalle importazioni
IV	Attuare la delega al Governo per il lancio di un programma per lo sviluppo di una rete a banda larga di nuova generazione (New Generation Network) nel Mezzogiorno
V	Adeguare il regime normativo dei titoli abilitativi nella radiodiffusione televisiva in tecnica digitale
VI	Garantire la libera prestazione dei servizi degli operatori economici interessati alla gestione di servizi generali di rilevanza economica anche in ambito locale, il diritto degli utenti all'universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni, tenere sotto controllo le dinamiche inflazionistiche collegate ai prezzi ed alle tariffe
VII	Sostenere la competitività delle imprese tramite la concentrazione degli interventi in settori di rilevanza strategica, la semplificazione e trasparenza dei flussi finanziari delle agevolazioni, lo sviluppo dell'innovazione, il potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, l'aggregazione delle reti in distretti, reti e filiere produttive
VIII	Perseguire strategie di politica commerciale e di internazionalizzazione delle imprese italiane incentrate sulla tutela del "Made in Italy", sulla lotta alla contraffazione sia in Italia che all'estero, sulla rimozione degli ostacoli ed il sostegno all'esportazione, sul riordino degli organismi operanti nel settore del commercio estero. Attrarre investimenti esteri di elevata qualità per contribuire allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale
IX	Rivedere e semplificare i procedimenti amministrativi, definire i tempi medi di messa a punto degli atti e di erogazione dei servizi ed individuare i relativi costi attraverso il controllo di gestione, al fine di dare tempi e modi certi nelle procedure riducendo gli oneri amministrativi
X	Riorientare le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS - verso grandi Progetti Paese, messi a punto d'intesa con le Regioni, riguardanti le infrastrutture, anche energetiche, i trasporti, la sicurezza, l'energia, le telecomunicazioni, l'ambiente, l'internazionalizzazione

GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED I RISULTATI CONSEGUITI**DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
VII	Ob.1 - Sostegno e rilancio della competitività e innovazione industriale	Attivazione del Fondo di salvataggio e ristrutturazione imprese in difficoltà. Predisposizione decreto P.I.I. “ <i>Tecnologie della vita</i> ”. Definizione azioni connesse dei P.I.I. “ <i>Efficienza energetica</i> ”, “ <i>Mobilità sostenibile</i> ” e “ <i>Made in Italy</i> ”	89
VIII	Ob.2 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Attuazione di una campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione di imprese e consumatori. Apertura tavoli di lavoro e concertazione con i soggetti interessati su tematiche del settore.	100
VI	Ob.3 - Iniziative a sostegno del cittadino consumatore	Attuazione della direttiva 123/2006/CE sui servizi. Ricerca sul costo di cittadinanza per le famiglie tipo in 14 città.	100
IX	Ob.4 - Istituzione di un ufficio di front-office	Realizzazione di uno strumento informatico di comunicazione interattiva con gli enti cooperativi e gli altri interlocutori dell’Amministrazione. Realizzazione di un call center per l’utenza e di uno sportello informatico polifunzionale.	100
VII	Ob.5 - Attuazione in Italia dello Small Business Act	Realizzazione del Tavolo tecnico sulle PMI. Predisposizione della direttiva sullo SBA. Realizzazione di un rapporto di comparazione fra le diverse realtà produttive europee in materia di sostegno alle PMI	100

VIII	Ob.6 - Attività sinergiche mirate a favorire l'approvazione della proposta per un regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell'indicazione d'origine (c.d. "Made in")	Attività di sostegno e pressione nell'ambito del Consiglio UE per favorire l'approvazione della proposta di un Regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell'indicazione di origine (c.d. "Made in")	100
VIII	Ob.7 - Miglioramento del livello di focalizzazione degli interventi per la promozione del Made in Italy e potenziamento dell'azione volta alla semplificazione degli scambi commerciali con l'estero	Realizzazione di campagne straordinarie per la promozione del Made in Italy. Creazione di un Tavolo strategico permanente sulla Trade Facilitation.	100

(*) riferito all'insieme degli obiettivi del Centro di Responsabilità riportato a 100

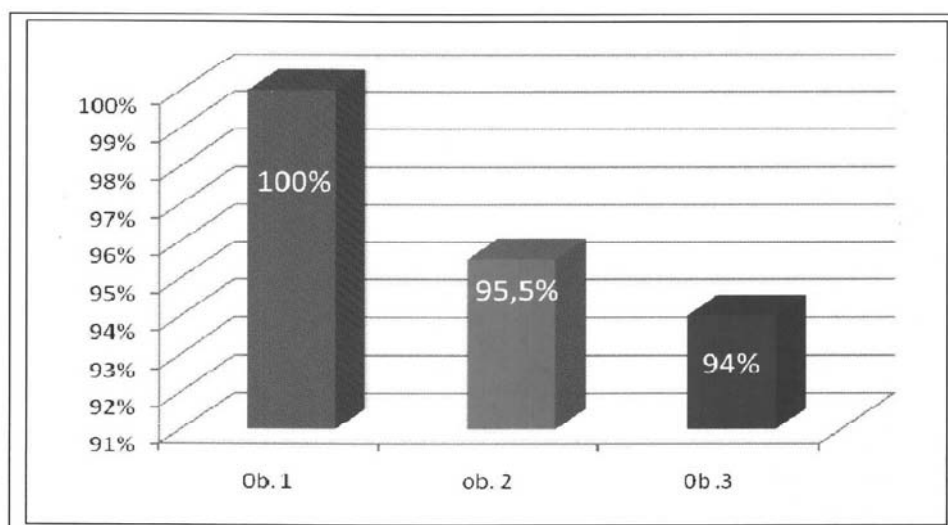


Grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

DIPARTIMENTO ENERGIA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
I	Ob.1 - Sicurezza delle infrastrutture e dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della competitività del sistema energetico nazionale, relazioni con UE e con organismi internazionali.	Accelerazione della realizzazione di impianti di rigassificazione (Brindisi, Zaule, Gioia Tauro e Porto Empedocle). Attuazione del terzo pacchetto di proposte di direttive e regolamenti per l'ulteriore liberalizzazione del mercato dell'energia. Prosecuzione dell'iter per la realizzazione dei progetti GALSI e ITGI. Analisi di fattibilità di progetti di interconnessione con l'estero.	100
I II III	Ob.2 - Programmi di sviluppo nucleare, evoluzione del mercato elettrico e della produzione di energia elettrica, anche attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili, incremento del risparmio energetico e dell'efficienza negli usi finali dell'energia, partecipazione a programmi di sviluppo tecnologico internazionale di ricerca.	Emanazione provvedimento contenente indirizzi e direttive per la riforma della disciplina del mercato elettrico. Attivazione delle procedure per la fruizione del bonus elettrico da parte dei clienti economicamente svantaggiati o utilizzatori di apparecchiature terapeutiche ad elevato consumo. Emanazione provvedimenti per la proroga degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica sugli edifici. Sottoscrizione piano operativo in applicazione della convenzione con l'ENEA per il sostegno dell'efficienza energetica. Predisposizione linee guida di semplificazione del procedimento di autorizzazione degli impianti. Accordi di programma per l'attività di ricerca sul sistema elettrico. Elaborazione proposte per la localizzazione, realizzazione ed esercizio degli impianti di energia elettronucleare da inserire nella Legge Sviluppo. Definizione accordi internazionali per la ricerca e lo sviluppo tecnologico nel settore nucleare.	94.5

I	Ob.3 - Diversificazione delle fonti energetiche e miglioramento delle tecnologie e delle attività di ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi e di risorse geotermiche.	Realizzazione censimento dei giacimenti di idrocarburi italiani. Istruttoria per l'apertura di due nuove zone marine per la ricerca degli idrocarburi nel Mar Ionio e nel Canale di Sicilia. Costituzione di un Tavolo tecnico per la revisione della legislazione sulla delimitazione della piattaforma continentale italiana. Istruttoria per nuovi giacimenti di stoccaggio. Attività per la semplificazione e la velocizzazione dei procedimenti di conferimento di concessioni ed autorizzazioni.	94
----------	---	--	-----------

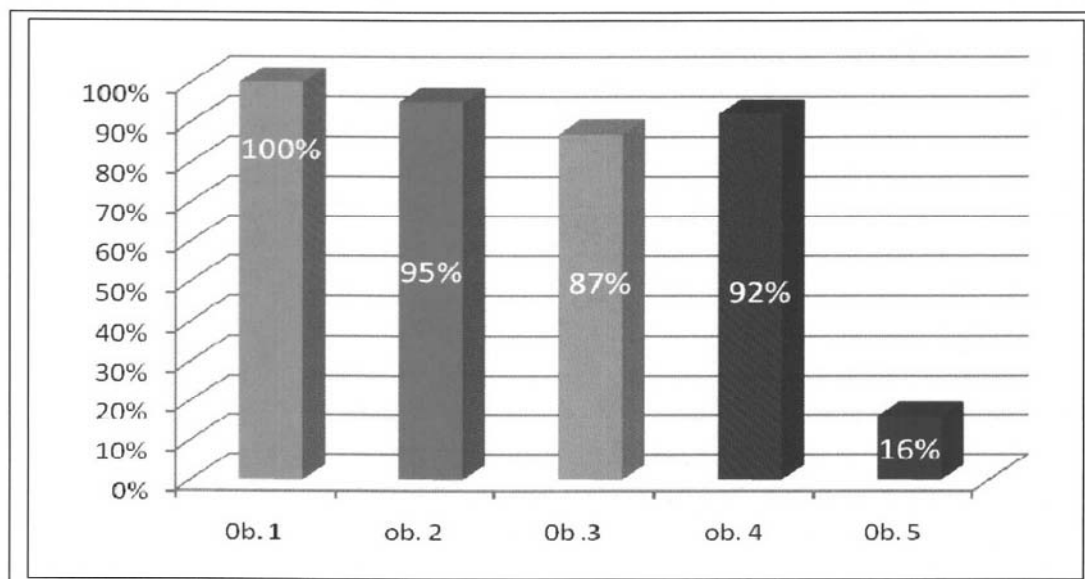


Grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento Energia

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Priorità Politiche	Obiettivo strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
X	Ob.1 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	Attività di sorveglianza e supporto ai Comitati di sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali, al Comitato di coordinamento dei Fondi Strutturali e del Gruppo di lavoro Territoriale e Urbano, nonché al Comitato Nazionale del QSN, Preparazione e gestione delle riunioni del Comitato di sorveglianza per l'attuazione del programma "Governance e Assistenza tecnica 2007/2013" Verifica della corretta individuazione degli interventi qualificati come Azione Cardine per i 21 programmi attuativi, alla luce degli obblighi fissati dalla delibera CIPE 166/2007. Verifica dei sistemi di gestione e controllo dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FAS ed elaborazione del Rapporto annuale di controllo.	100
X	Ob.2 - Miglioramento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali	Realizzazione di un set di cartografia tematica sugli interventi di politica regionale finanziati con i fondi strutturali. Realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio sugli investimenti finanziati nell'ambito del QSN. Attività di verifica dello stato d'avanzamento degli interventi finanziati con il FAS. Analisi di efficacia di circa 300 interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro. Analisi dei dati degli investimenti pubblici per il supporto alla programmazione unitaria del QSN 2007-2013.	95
VII-VIII	Ob.3 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	Avvio dei progetti di innovazione nelle regioni Convergenza, con l'individuazione delle prime quattro aree tematiche (efficienza energetica ed	87

		ambiente, salute e tecnologie della vita, sistemi avanzati di manifattura, Made in Italy e nuovi materiali). Predisposizione decreto per l'apertura dello Sportello FIT con le risorse del PON "Ricerca e competitività". Attivazione contratti di sviluppo. Interventi per il sostegno agli investimenti produttivi innovativi con l'emanazione del decreto istitutivo del nuovo regime di aiuti.	
VII	Ob.4 - Rafforzamento degli interventi a sostegno delle attività e degli investimenti in R&S	Avvio degli interventi per l'innovazione sulla base delle nuove procedure introdotte nel FIT. Costituzione di un Comitato per la definizione dei criteri e delle modalità d'interventi per il sostegno alla nascita di nuove imprese innovatrici. Emanazione bando per il finanziamento di progetti di diffusione e trasferimento tecnologico al sistema produttivo e alla creazione di imprese ad alta tecnologia.	92
IX	Ob.5 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	Ricognizione degli atti amministrativi e dei procedimenti relativi agli interventi da sottoporre a razionalizzazione e semplificazione	16



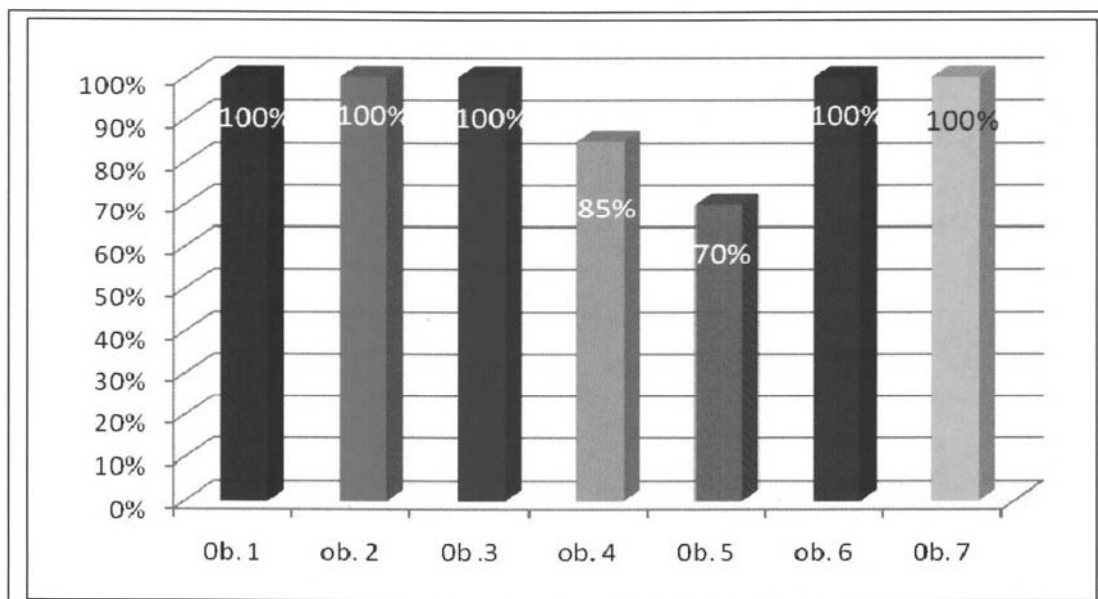
Grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento Sviluppo e coesione economica

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Priorità politica	Obiettivo strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
IV V	Ob.1 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	Coordinamento e predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica Coordinamento dell'attuazione del programma per lo sviluppo della larga banda	100
IV	Ob.2 - Coordinamento internazionale per l'attuazione del piano di Ginevra 2006 al fine di ottimizzare le risorse spettrali	Partecipazione ai tavoli tecnici dell'Autorità Garanzie nelle Comunicazioni per la definizione dei Piani di assegnazione per aree tecniche. Effettuazione degli studi di compatibilità da sottoporre alle Amministrazioni delle controparti estere. Attivazione tavoli bilaterali con le Amministrazioni dei Paesi confinanti	100
IV	Ob.3 - Verifica dispiegamento delle reti Wi-Max	Esame delle richieste di verifica ricevute dalla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione e pianificazione degli interventi. Coinvolgimento degli Ispettorati Territoriali con l'inoltro dei Piani di misura predisposti e inizio verifiche sul territorio di competenza. Comunicazione degli esiti alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione e partecipazione ad eventuali tavoli di contraddittorio tra le parti	100

V	Ob.4 - Promozione e valorizzazione del digitale	Rilascio di diritti d'uso per il progressivo switch-off nelle aree "alldigital" Espletamento di gare per l'assegnazione di frequenze coordinate a livello internazionale, utilizzabili per le trasmissioni televisive in digitale Rilascio di titoli abilitativi per operatore di rete, fornitori di contenuti e fornitori di servizi in digitale Gestione del Fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge Finanziaria	85
IV	Ob.5 - Espletamento di gare per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica e successiva attività amministrativa per il rilascio di titoli abilitativi e verifica degli impegni presi	Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi nella banda 2,1 GHz e 900 MHz Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi nella banda 2,6 GHz Attività di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi rilasciati per la fornitura di "servizi Wi-Max".	70
VI	Ob.6 - Liberalizzazione del settore postale	Primo schema di provvedimento normativo relativo al recepimento della terza direttiva postale nell'ordinamento giuridico nazionale	100

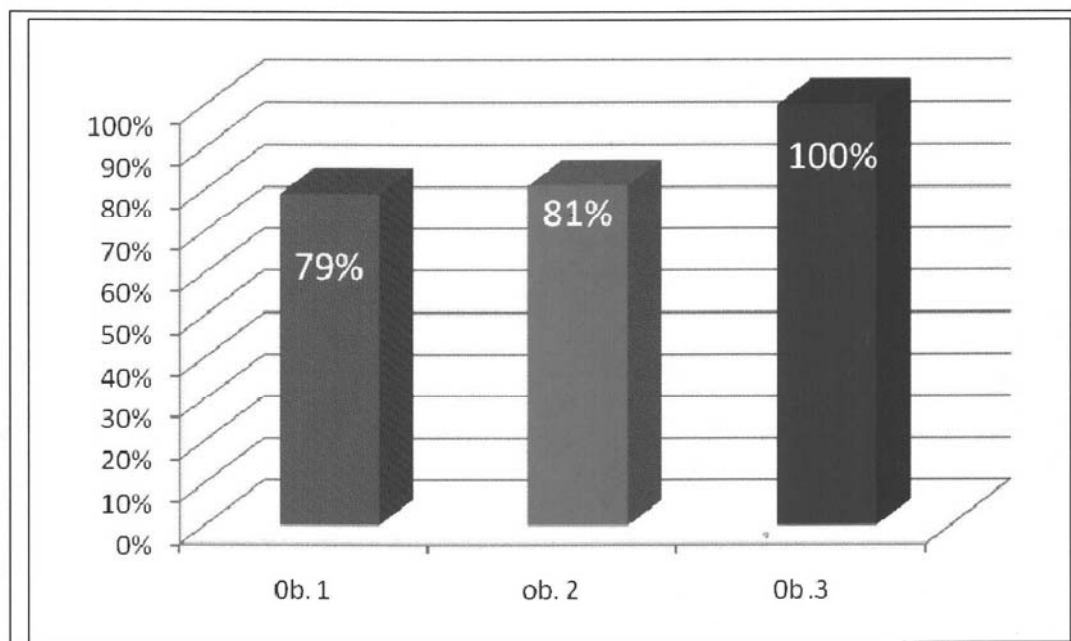
IV	Ob.7 - Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN)	Studi e sperimentazioni sulle reti ottiche passive (gpon ed epon) dei sistemi di trasporto ethernet da inserire nelle reti di nuova generazione (NGN), ampliando la funzionalità anche a livello di reti regionali e nazionali con particolare attenzione al controllo della qualità del servizio (QoS) Studi e sperimentazioni sulle reti ottiche di nuova generazione (NGN) per lo sviluppo della banda larga ed ultra larga all'utenza finale, con tecnologie di accesso miste (wireless e wired) e curando l'aspetto del contenimento del consumo energetico (green networks) Studio degli apparati ottici in grado di limitare le conversioni ottico/elettrico/ottico tipo la moltiplicazione di lunghezze d'onda (OADM e DWDM) e la rigenerazione di segnali totalmente ottici su reti di nuova generazione (NGN)	100
----	---	---	-----



Grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento per le Comunicazioni

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Risultati attesi	Grado di raggiungimento %
IX	Ob.1 - Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	Procedure di reclutamento per complessive 80 unità appartenenti alla qualifica dirigenziale e delle Aree Centro Polifunzionale ad alta efficienza energetica Razionalizzazione delle strutture fisiche del Ministero	79
IX	Ob.2 - Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente.	Valorizzazione delle risorse esistenti in funzione dei processi di riorganizzazione in atto Definizione di un modello comune delle procedure di gestione della formazione del MSE Procedura per lo sviluppo economico e professionale delle aree Potenziamento del CED e dei servizi gestiti (posta elettronica, applicativi, accentramento web, posta certificata, firma digitale)	81
	Ob.3 - Obiettivo di miglioramento: nuova metodologia per la rilevazione del Giornale dei Fatti Amministrativi e per il controllo di gestione	Nuova metodologia per la rilevazione del Giornale dei Fatti Amministrativi e per il Controllo di gestione	100



Grado di raggiungimento degli obiettivi dell'Ufficio per gli affari generali e le risorse